

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/02/2008
INIZIO ORE 15,25

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, se volete prendere posto per favore. Colleghi, per favore cominciamo, via! Cicalese, Vitali, Giorgi mi raccomando tutti a posto appassionatamente.

Bene, si cominciano i lavori del Consiglio. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, colleghi, si cominciano i lavori del Consiglio. Nomino scrutatori Comanzo, Cicalese e Mencaraglia.

Bene, colleghi, io avrei da fare intanto una comunicazione al Consiglio che mi è giunta da parte del Comanzo, Mencaraglia e Pratolini. E' una lettera al Presidente del Consiglio:

Caro Presidente,

è con profonda soddisfazione che ti comunichiamo che lunedì u.s. i quattro partiti della Sinistra Arcobaleno hanno costituito anche nella città di Scandicci il Comitato Politico del nuovo soggetto della Sinistra Italiana ed il relativo comitato elettorale in vista delle prossime elezioni politiche di aprile.

Come gruppi consiliari abbiamo ritenuto giusto sottolineare l'importanza di questa scelta aggiungendo all'attuale ruolo dei gruppi la dizione "Per la Sinistra Arcobaleno" ed impegnandosi nel rispetto delle autonomie e sensibilità di ogni componente a coordinare le loro azioni in seno al Consiglio.

Ti chiediamo di voler cortesemente trasmettere al Consiglio questa informazione.

Quindi, l'informazione è ricevuta facciamo gli auguri a questa nuova formazione per il momento per le elezioni.

Poi, Fallani, ha chiesto di parlare? Bene. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Credo sia doveroso da parte nostra augurare alla nuova formazione politica, che è frutto dei cambiamenti intervenuti in questi mesi nel quadro nazionale, i

migliori auguri e la migliore fortuna affinché possa essere dato un contributo forte alla crescita ed alla maturazione del Centro Sinistra. Quindi, per noi a Scandicci è un piacere e un onore avere di fronte una nuova forza politica e confrontarsi sui temi che interessano alla città. Quindi buon lavoro e auguri. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Fallani. Ora, il Dugini farà una comunicazione sull'incontro che si è avuto. Ah, Franchi? Prego, Erica. Non l'avevo vista. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Sì, bene. No, non funziona. L'opposizione non esiste più, avete fatto sabotaggio.

Mi volevo associare a quanto detto da Fallani. Chiaramente non entro nel merito politico, ma naturalmente un benvenuto a questa nuova formazione e speriamo di poter lavorare bene insieme da un punto di vista naturalmente istituzionale in questo Consiglio, insomma sulle premesse perché le persone le conosciamo già, ci abbiamo sempre lavorato insieme, quindi lasciano ben sperare. In bocca al lupo e buon lavoro. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Erica. Assessore Dugini sulla situazione dell'Electrolux vi illustrerà lo stato dell'arte. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Presidente, Consiglieri. In queste settimane stiamo assistendo con grande preoccupazione ad una vicenda che nuovamente investe il nostro territorio, numerose famiglie, e che dal punto di vista sociale può assestare un duro colpo alla città e alla comunità di una intera area della nostra Provincia. Già a cavallo tra il 2005 e il 2006 l'Electrolux, da alcuni decenni presente a Scandicci, ha effettuato una pesante ristrutturazione aziendale nello stabilimento di Scandicci con la fuoriuscita dalla produzione di 170 addetti. Dopo circa due anni la multinazionale ha avviato una investigazione per analizzare la situazione della produzione di elettrodomestici del settore denominato "freddo", le cui produzioni sono localizzate a Susegana, produzioni di media qualità con segmenti limitati di qualità medio alta, ed a Scandicci con produzioni di fascia medio, medio bassa. In un comunicato diffuso dopo il bord della multinazionale svoltosi a Stoccolma circa venti giorni fa, si ventilava che il possibile esito della investigazione poteva essere quello della chiusura dello stabilimento di Scandicci con il trasferimento della produzione in parte a Susegana e

delocalizzando il resto al fine di mantenere in Italia l'unica produzione e cioè a Susegana.

Vorrei ricordare a questa assemblea che la fabbrica di Scandicci produce frigoriferi e frigocongelatori di dimensioni a tavolo ed armadio destinati all'incasso per tutto il mercato europeo e conta circa 450 dipendenti. A Susegana si producono frigoriferi da incasso free standing per tutto il mercato europeo e là sono occupati 1.450 addetti.

Il confronto ottenuto tra azienda e organizzazioni dei lavoratori, che si è svolto la scorsa settimana, non ha determinato sostanziali verità rispetto alle questioni poste dall'Azienda. Risultato del tutto evidente la preoccupazione dei lavoratori, degli enti locali e territoriali, come i Comuni interessati dalla presenza appunto dei lavoratori all'interno della fabbrica, la Provincia e la Regione. Come del resto viene fuori con altrettanta evidenza una questione che è forse decisiva per il mantenimento del "freddo" in Italia che è quello del posizionamento del prodotto, ossia quale segmento di mercato vuole presidiare l'azienda? Perché se non si effettuano investimenti nello stabilimento lo sviluppo del prodotto, ossia di maggiore qualità, di innovazione che mostri l'interesse per il cliente consumatore o che venga investito sulla diversificazione produttiva, la partita per il mantenimento dello stabilimento indubbiamente si fa più difficile. E' sempre più problematico invece cercare di mantenere in questa parte del mondo produzioni con modesta qualità e che riescono a sopravvivere grazie alla dura logica della massima flessibilità da parte dei lavoratori con il rischio, o meglio la certezza che si trovi sempre ahimè in qualche parte del mondo qualcuno disposto a produrre con costi sempre minori. Da parte nostra oltre che lo schierarsi naturalmente dalla parte non solo dei lavoratori, ma anche del territorio come aspetti più generali, siamo disponibili a valutare e incentivare con gli strumenti posti a nostra disposizione gli investimenti che l'azienda, se ne ha la volontà potrebbe effettuare per sviluppare lo stabilimento come del resto abbiamo fatto in diverse occasioni con serietà e trasparenza. Se questo non avverrà potrebbe essere un colpo durissimo ad un territorio che ha subito cessazioni e delocalizzazioni negli ultimi anni. Essendo comunque un'area non esente da questi fenomeni, abbiamo, per portare a conoscenza del Consiglio, una presenza a Scandicci di 4.846 aziende con 5.984 unità locali, luoghi dove si produce reddito. Un territorio che mostra comunque una sua vivacità, che vede presente un consistente settore manifatturiero 1.135 aziende pari al 23,42% delle imprese presenti a Scandicci, un forte settore commerciale 1.174 aziende per un totale del 24,22% e notiamo in forte crescita il numero e la percentuale delle aziende del settore terziario 1.069, pari al 22,05%.

Dunque, consistente dicevamo la presenza del settore manifatturiero a Scandicci fatto di un forte legame territoriale, cioè di contiguità fisica, condivisione culturale, storica antropologica e istituzionale, presenza di una moltitudine di micro imprese che si sono specializzate, integrate tra loro nella filiera locale. E c'è un secondo legame rilevante, che è fornito dalle imprese

leader in questo territorio. L'impresa leader in questo territorio è in genere una media impresa che organizza una estesa filiera di produzione attraverso fornitori esterni, specializzati in lavorazioni, componenti e servizi particolari. Queste imprese delegano tra il 70 e l'80% della produzione.

In sintesi, e questo è importante, per ogni addetto che queste imprese fanno lavorare al loro interno ce ne sono altri quattro che lavorano nella filiera esterna, presso le imprese fornitrici. I risultati economici, che realizzano le medie imprese, dipendono in modo determinante dalla moltitudine di piccole e piccolissime imprese che stanno nelle retrovie. In questo senso l'economia della media impresa locale, potremmo dire italiana e qui ne abbiamo una conferma, non è separabile da quelle piccole imprese che essa organizza. Dunque, una produzione di filiera essa mette al lavoro una rete di imprese che, specializzandosi in compiti diversi, accettano di dipendere l'una dall'altra contando sul fatto che i processi di comunicazione e di interazione tra loro consentono una governance efficace della filiera. Questo è il territorio capace di rigenerare risposte alle nuove sfide, come quelle che noi chiediamo anche alle grandi imprese: sviluppo del prodotto, diversificazione, segmenti di mercati medio alti. Quindi, investire per crescere e non per delocalizzare. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Dugini. Bene, colleghi, a questo proposito...Meriggi. Funziona allora, bene. Colleghi, vi volevo dire che incidentalmente a quanto detto da Marcello Dugini, il Consiglio Comunale all'unanimità ha stilato un ordine del giorno, che dopo la discussione, se qualcuno vuole intervenire, sarà posto in votazione. Intanto, ve lo leggo per dare uno spunto poi alla discussione.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDICCI

CONSIDERATO CHE da alcune settimane la multinazionale Electrolux ha avviato una investigazione che dovrebbe concludersi entro il giugno 2008 per valutare l'opportunità della permanenza in Italia della produzione di elettrodomestici del comparto del "freddo".

CHE nel nostro paese questa presenza vede uno stabilimento a Susegana con la produzione di frigoriferi da incasso e free standing con circa 1.450 dipendenti e a Scandicci dove si producono frigoriferi e fricongelatori di dimensione tavolo armadio destinati all'incasso dove gli occupanti sono 450, molti dei quali residenti in altri Comuni della Provincia.

RICORDATO che già tra il 2005 e il 2006 a causa dei mancati investimenti nel settore si era prodotto un esubero di 170 lavoratori allontanati dalla produzione nel sito di Scandicci.

CONSIDERATO che la vertenza ormai coinvolge tutti gli stabilimenti del settore "freddo" presenti in Italia.

VISTA la grande preoccupazione per la ventilata concentrazione della produzione nello stabilimento di Susegana e la delocalizzazione di parte consistente di quello a detta dell'azienda non più sostenibili nel sito di Scandicci.

CONSIDERATO che lo stabilimento di Scandicci rappresenta un punto fondamentale del tessuto industriale del territorio fiorentino e valutata la situazione del grave rischio di ricaduta economica, sociale ed occupazionale per i nostri territori e per quelli della Provincia.

INVITA IL SINDACO E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A SOSTENERE

insieme a tutte le istituzioni le iniziative necessarie affinché la presenza produttiva di Electrolux sia mantenuta nel nostro territorio aderendo con il Gonfalone del Comune alla mobilitazione indetta per il 22 febbraio delle rappresentanze sindacali unitarie.

CHIEDE INOLTRE

di compiere insieme alle organizzazioni sindacali ogni sforzo necessario affinché l'azienda effettui gli investimenti necessari per il conseguente rilancio produttivo dello stabilimento di Scandicci.

Questo è quanto abbiamo stilato con l'ordine del giorno e c'è l'unanimità di tutto quanto il Consiglio Comunale, per questo l'ha letto il Presidente.

Inoltre, prima di passare la parola a chi la vuole, vi leggo il documento di solidarietà inviato alla Presidenza del Consiglio, al sottoscritto, da parte della R.S.U del Comune di Scandicci, i lavoratori di Scandicci in merito alla faccenda che abbiamo in discussione. Recita:

Al Presidente

del Consiglio Comunale di Scandicci

I recenti annunci da parte dei vertici dell'Electrolux di eliminare la tipologia di prodotti non più redditivi e di trasferire la rimanente produzione dell'impianto di Scandicci in quello più grande di Susegana, appresi dagli organi di informazione, riaprono drammaticamente uno scenario inquietante che nel 2005 ha già determinato nella azienda la perdita di 170 posti di lavoro e che oggi rende possibile il ricorso ad ulteriori ridimensionamenti, se non addirittura la possibile chiusura dello stabilimento.

Ancora una volta la crisi economica va a colpire duramente i lavoratori del settore manifatturiero, un settore importante dell'attività industriale del nostro Comune, distruggendo il loro futuro e quello delle loro famiglie.

I lavoratori e le lavoratrici del Comune sono sempre stati vicini a tutti i lavoratori che rischiano il posto di lavoro ed in particolare, in questo momento, sono vicini ai dipendenti della Società Electrolux al centro di una grave crisi.

Come R.S.U. a nome di tutti i dipendenti del Comune, vogliamo esprimere a questi lavoratori e lavoratrici la nostra solidarietà ed assicurare tutto il nostro impegno per dare loro un concreto aiuto nelle forme più ampie possibili e come ci verrà richiesto dagli stessi lavoratori e da tutte le componenti sindacali che sostengono la loro lotta per la difesa del posto di lavoro.

R.S.U. del Comune di Scandicci.

Bene, con questo io ho concluso con le comunicazioni. Se qualcuno vuole chiedere la parola. Ballo. >>

* N.B: A questo punto si apre la discussione sull'Ordine del giorno incidentale del Consiglio Comunale di Scandicci relativo alla crisi Electrolux.

Parla il Consigliere Ballo (PD):

<< Alla Zanussi ora io l'avrei una idea un po' balorda. Siccome queste sono grandi aziende quotate in Borsa, il giorno dopo che il mercato ha sentito della chiusura dello stabilimento di Scandicci sono aumentate il 3% in Borsa. Allora, io quella zona, che c'è l'Assessore all'Urbanistica, direi addirittura facciamo zona agricola per vedere se finiscono tutte queste speculazioni. Grazie.>>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Mi sembrava che il documento potesse essere esaustivo della posizione unanime, per cui ringrazio i gruppi consiliari tutti sulla questione della Zanussi. Io credo che non si debba in questa fase aggiungere molto né tanto meno spenderci in vuoti dibattiti e retoriche, ma dobbiamo stare serrati, e per questo ringrazio di nuovo i gruppi consiliari, dietro le istituzioni, dietro il Sindaco, gli Assessori che ci rappresentano tutti e che devono mettere in campo, come stanno già ben facendo, tutti gli strumenti atti affinché sia tutelato l'art. 1 della nostra Costituzione ovvero il diritto al lavoro.

Ci sono molti afflitti, molti anche sentimenti contrastanti perché è un qualcosa che ci tocca profondamente, non ultimo questo del Regolamento Urbanistico. Credo che il compito della istituzione invece sia quello di capire come gestire la crisi nell'immediato e come progettare gli strumenti affinché si possano recuperare eventualmente dei posti di lavoro.

Siamo in un momento di particolare crisi, di particolare però anche forza e di particolare tensione sociale. Dobbiamo volgere questa tensione al positivo. Dobbiamo cercare di stare il più vicino possibile alle vicende umane dei lavoratori e veramente mettere in campo tutto ciò che è necessario. Io credo che i passaggi, che sono stati fatti non secondariamente, ma in televisione, nei giornali, la visibilità che questa vicenda ha avuto è anche e ovviamente non solo merito anche dell'attività forte che la Giunta ed il Sindaco hanno fatto. Quindi, avanti così stiamo dietro per quanto i gruppi politici possono fare c'è la disponibilità piena del gruppo del Partito Democratico. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Ho ascoltato con interesse, e non lo dico perché bisogna dirlo, ma perché è vero, l'intervento, la presentazione dell'Assessore Dugini e credo che non c'è nulla da aggiungere alla descrizione dettagliata che ha fatto della situazione, ed anche ho apprezzato il bilanciamento con il resto della situazione economica a Scandicci.

E tuttavia non mi posso esimere dal dire, ma non perché c'è Dugini, varrebbe la stessa cosa per me, per noi, che in questo momento purtroppo non abbiamo più gli uomini politici che avevamo una volta. E mi era venuto in mente, perché ci ha qualche cosa a che fare anche con Scandicci, La Pira, che in questi casi qui riusciva ad utilizzare tutti gli strumenti dal sogno della Madonna fino alla requisizione della Fonderia de Le Cure quando il padrone voleva chiuderla. E purtroppo queste cose qui ormai non ci abbiamo più l'abitudine e ci sembrano cose, favole che si raccontano ai bambini. Giustamente diceva l'Assessore purtroppo il tema Electrolux è l'ultimo di una serie: Fonderia de Le Cure, la Ciatti, la Matec, la Volta, ora l'Electrolux. E' uno stillicidio continuo del settore manifatturiero diciamo così un più pesante, un po' più grosso che sparisce. Io credo che oltre stringerci a corte, come ci invitava Fallani, certamente lo faremo

di stringerci a corte, però bisogna riuscire se vogliamo essere dei politici che guardano a Scandicci e anche un po' più in là, riuscire a fare un po' di ragionamento. Qui si parlava di investimenti. I sindacati faranno la loro parte, per quello che ci compete possiamo fare anche la nostra parte, però io credo che dobbiamo chiedere ai nostri referenti, quelli che stanno un po' più in alto, qualunque cosa succeda con il nuovo Governo, di agire concretamente con questo. E faccio un esempio, per quello che sono riuscito a capire, sulla Zanussi: non moltissimo tempo fa, e sto parlando dell'anno 2003, il settore "freddo" e in particolare una cosa molto speciale la componentistica andava estremamente bene. C'erano delle ditte in Italia che praticamente controllavano il mercato in Italia per la qualità, per la progettualità perché erano i tempi in cui si incominciava a parlare degli elettrodomestici ecologici, classe A, classe ecc, ecc, ecc. Bene, le ditte che eccellevano in quel settore sono state vendute all'estero alle multinazionali. Che io sappia, per quel che ho letto, non c'è stato nessun tentativo di difenderlo o di evitare che questo avvenisse e fra l'altro con quello che ho letto anche un pezzo, perché a quei tempi si parlava dello smembramento della Zanussi, della Zanussi che si occupava di componentistica ha fatto uno spin off, cioè lo spezzatino per tradurlo in italiano, e poi anche quello è passato all'estero. Questo ci dice qualche cosa quando si parla anche del sistema con cui funziona il sistema capitalistico in Italia.

Ma io vorrei rimanere anche qui, cioè noi dobbiamo riuscire in qualche modo ad essere propositivi. Una domanda che mi faccia: si parla continuamente anche qui si parlava di investimenti, innovazione. Noi siamo in grado di richiedere ai nostri superiori, chiamiamoli così, a quello che c'è anche come Consiglio Comunale, alla Regione o così via, di contribuire all'innovazione? Mi sono preso una curiosità oggi di andare a guardare il sito regionale sul...beh, qualche cosa su Firenze Tecnologie, è una cosa totalmente illeggibile. Io mi sto chiedendo se a parte inventarsi le cose, che chiamano i promotor tecnologici, promoter al livello inglese, però riuscire a capire che cosa fa. Qui mi sento di fare un suggerimento: c'era stato uno studio estremamente interessante della Camera di Commercio e della C.N.A, di qui (parola non comprensibile) il sito (parola non comprensibile)...intelligenze e solidarietà sociale, è un qualche cosa che forse può avere attinenza. Quello che io temo fortemente è che alla Electrolux di queste cose qui non gliene può fregare di meno, perché come diceva giustamente Ballo è una cosa che ci deve colpire e nel momento in cui tu prometti che licenzi, la tua azione sale, è la stessa cosa che è successa a Parigi come a New York, che in qualche modo ci sono queste acquisizioni e queste scalate.

C'è un'altra cosa che vorrei aggiungere: noi ci raccontiamo continuamente che forse bisogna oltre all'innovazione anche detassare, diminuire i costi. C'è stato il cuneo fiscale, vi sembra che sia migliorato qualche cosa dopo che è stato tolto cuneo? Tolto, messo, insomma aggiustato il cuneo fiscale? Io

personalmente non mi sembra di avere avuto l'impressione che miglioramenti ci siano stati in queste cose qui.

Vorrei finire con una considerazione. Anche in questo Consiglio Comunale molto spesso ci siamo vantati le industrie, codice etico e cose del genere. Io debbo ringraziare, e questa non è farina del mio sacco, un amico che ha ritrovato il codice etico della Electrolux. Nel codice etico della Electrolux figurano anche non mi ricordo a mente, ma se qualcuno è interessato poi si possono ritrovare le parole, c'è una frase della Electrolux, la Electrolux quella multinazionale, sempre in stretto contatto con i collegamenti e con le autorità locali, insomma con le comunità locali. Ecco, mi sembra che questo è un bell'esempio di come intende l'eticità una multinazionale. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Grazie Presidente. Naturalmente condividiamo l'impianto dell'ordine del giorno, però credo che questo Consiglio Comunale poi debba seguire con attenzione questa vicenda al di là dei buoni intenti perché temo, temiamo che questo nostro auspicio di un mantenimento, giusto l'istituzione facciamo il nostro dovere, è dovere dell'istituzione quindi di invitare, di auspicare che quello stabilimento resti, resti in quella forma, resti senza licenziamenti e che sia fatto un investimento necessario per il suo mantenimento e sviluppo.

Credo però che questo Consiglio Comunale di qui a breve deve occuparsi di un altro scenario, che è quello che tempo probabile, temo, perché mi pare purtroppo da questa strada non se ne esca. Mi pare che la direzione imboccata dalla azienda svedese sia quella di una chiusura definitiva. Io temo che questa sia la partita che ci troveremo a giocare. Cioè noi ci troveremo ad affrontare l'emergenza di 450 famiglie, completamente messe a piedi e molte di queste sono anche una fascia intermedia perché lo stabilimento ha una storia, no? Quindi molti dipendenti sono cinquantenni, quarantacinquenni, quindi con tanti anni ancora alla pensione e quindi non hanno sufficiente spazio con la mobilità per arrivare alla pensione. Quindi, io credo che la partita che ci troveremo a giocare sia quella del ricollocamento di queste 450 persone e delle pressioni da fare al Governo romano affinché siano dati tutti i finanziamenti, tutti gli stanziamenti per tutti gli ammortizzatori sociali necessari per la salvaguardia di queste persone.

A questo proposito io credo serva anche molto pragmatismo. Cioè oggi è il tempo della solidarietà, è il tempo delle emozioni, è il tempo di chiedere il mantenimento dello stabilimento. Però se questo non si verificasse, se questo scenario per volontà manifesta, per una volontà a priori dell'azienda di chiudere quello stabilimento perché mi sembra che si parli di questo, vediamo quando finirà l'investigazione quello che accade, ma mi sembra che si parli di una chiusura totale dello stabilimento, noi ci troveremo 450 famiglie da ricollocare e da assistere dal punto di vista sociale. Ci sono alcune partite importanti: che c'è

la Coop, che abbiamo votato un mese e mezzo fa, che dovrà assumere molte persone. Io credo che dovremo fare un ragionamento con quella cooperativa affinché possa attingere da questo numero importante di lavoratori in esubero. Ci sarà il nuovo Governo che dovrà stanziare la mobilità più lunga possibile e tutti gli ammortizzatori necessari. Temo che la battaglia vera sarà questa, e mi auguro che questo Consiglio Comunale, come in passato è riuscito anche a fare, si muova con un corpo unico come davvero il consesso di tutta la città e insieme, magari dopo la campagna elettorale, quindi in un clima disteso e sereno, senza demagogie di parte e senza sfruttare come dire il buon vento del momento o la cattiva sorte del momento si sia in grado tutti insieme di produrre soluzioni vere a questo problema. Perché certamente domani andremo al corteo, certamente noi auspichiamo e crediamo in una possibilità che quello stabilimento resti in piedi. Poi però le partite, qualora ci sia una volontà a priori per chiudere quello stabilimento, sono due: il ricollocamento di quelle persone ed è una partita difficile perché spesso sono lavoratori anche non particolarmente specializzati, non ci sono molte aziende di quel tipo che operano in questa zona. Quel settore è tutto interamente in crisi, quindi sarà una partita estremamente difficile.

L'altra questione l'ha sollevata in modo provocatorio Ballo, ma in modo anche direi con una provocazione forte, ma intelligente: su quello stabilimento, ecco questo sarà un impegno da prendere da parte di questo Consiglio Comunale, magari non come dice Ballo, ma solo produzione in quello stabilimento, mai case, mai varianti al Piano Strutturale che possono consentire addirittura una ulteriore speculazione sulle spalle dei lavoratori. Credo che questo debba essere un impegno chiaro che questo Consiglio Comunale deve sottoscrivere. Deve essere anche chiaro a quell'azienda che lì non si fanno quattrini da quello stabilimento, non si fa la speculazione sulle spalle dei lavoratori e credo che queste sono le partite che questo Consiglio Comunale è chiamato a giocare. Sono partite dure. Credo si avvicini un tempo difficile, credo che l'ottimismo scontato sia poco utile in questo caso. Io non voglio fare l'uccello del malaugurio, ma temo che quella scelta di uccidere quello stabilimento, magari per tenere in vita ancora in Susegana al nord sia quello che l'azienda ritiene fare. Questo si respira in quella azienda. Temo anche che presto o tardi poi tutti gli stabilimenti di quel gruppo andranno delocalizzati. Mi sembra che il percorso sia questo, un percorso cinico, scientifico, ma questo percorso è molto chiaro alla dirigenza europea dell'azienda. Tant'è che già due anni fa io ebbi a dire queste cose qui, cioè era evidente che oggi succede quello che era preannunciato due anni fa: cioè prima si è data una spallata e si è, come dire, fatto assaporare nell'azienda ai suoi lavoratori l'idea che qualcuno dovesse andare a casa e quello stabilimento era in crisi, e ora si dà la mazzata finale per evitare in un solo di andare a casa 600 persone. Però il risultato non cambia. Magari speravamo che questo avvenisse nel 2009 e nel 2010, ma che quello stabilimento puzzasse purtroppo di cadavere mi pare fosse evidente.

Speriamo di sbagliarci. Io spero di sbagliarmi, spero che poi anche in minima parte quello stabilimento resti in piedi e con degli investimenti seri perché da dove si respirava il fatto che quella di due anni fa era solo un primo tempo della chiusura totale, questo è il secondo tempo, dal fatto che quelli investimenti promessi non si sono poi mai visti e quello stabilimento risultava estremamente periferico nella politica aziendale. Nessuno con la globalizzazione e con il libero mercato di oggi, bello o brutto che sia, è in grado di obbligare qualcuno a non andare in India, a non andare in Svezia e da altri parti. Questo è il bello e il brutto del libero mercato. A noi spetta creare gli ammortizzatori sociali in partnership con il futuro Governo Nazionale e con la Regione Toscana, soprattutto spetta a questa istituzione il gravoso compito di affrontare famiglie intere che si troveranno allo sfascio. C'è anche chi lì ha due redditi, ci sono mariti e mogli che lavorano in quello stabilimento, tantissimi, perché appunto sono ormai dipendenti storici. Quindi, come abbiamo già detto neanche giovanissimi.

Mi permetto anche di dire, però magari sarà elemento di un'altra discussione, purtroppo a Firenze c'è una crisi strutturale nella Provincia di Firenze che ormai è innegabile, è evidente. Cioè non si può più credere che tutti i vari stabilimenti chiusi siano frutto di una singola storia a sé stante. C'è una crisi nazionale per via delle delocalizzazioni, però mi pare che in questa Provincia ci sia una crisi specifica perché i campi di chiusura sono tanti anche a Scandicci, la Matec, questo, la Ciatti e tanti altri, allora dovremo porsi il problema a Scandicci, ma anche nella provincia di Firenze, cos'è che non va. Forse c'è un problema anche nei servizi, c'è un problema nella viabilità. Ci sono una serie di cose che risultano essere insufficienti ad accogliere strutture di quel tipo. Credo che questo sia un dato abbastanza innegabile ed evidente, ma non voglio mischiare lo specifico con il generale. Avremo tempo di discutere anche del generale, della crisi aziendale fiorentina. L'Osmanoro, basti pensare a quello, che era un polmone industriale della città, oggi è un deserto dove c'è qualche grande discount, qualche magazzino cinese dove non si sa bene quali siano le regole di lavoro, il rispetto degli orari, come dire il rispetto dei minori e di tante altre cose e fabbriche italiane di pelletteria, quelle fabbriche importanti che c'erano in quelle zone non ce ne sono più.

Occupiamoci di Zanussi perché è già un compito molto, molto grave. Prepariamo questo Consiglio Comunale nel nostro sforzo al peggio, alla chiusura totale, quindi ad evitare speculazioni su quel capannone con gli strumenti urbanistici e con tutti gli strumenti che abbiamo, anche politici al di fuori delle istituzioni, al ricollocamento di quei lavoratori. Io credo sia il caso di cominciare a raccogliere anche in città, dalle aziende che stanno costruendo stabilimenti, anche da quelle aziende che hanno avuto con il piano strutturale qualcosa da questa città. Noi abbiamo dato tanto a tante strutture, no? Abbiamo dato la possibilità di costruire tanti metri cubi, quindi abbiamo facilitato tante aziende. E' l'ora che quelle aziende si facciano carico anche di problemi sociali

della città e quindi che restituiscano a Scandicci qualcosa insomma. Credo sia in un rapporto trasparente fra impresa ed istituzioni questo si può fare. Quello che mi viene a mente immediatamente è anche un ragionamento di aprire subito con Unicoop perché in quello stabilimento si possono ricollocare tante persone in esubero, in uscita da Zanussi. Grazie. >>

Parla il Consigliere Cicalese (PD):

<< Grazie Presidente. Sì, condividendo l'intervento del capogruppo Fallani, credo che possiamo dire che ci sia da fare anche un minimo di dibattito. Sicuramente gli operai della Electrolux vogliono sentire intorno a loro, oltre che la solidarietà, anche un qualcosa che si muove per vedere di recuperare qualcosa. Io credo che si debba anche fare una analisi che va oltre al problema Zanussi. E' un pensiero che ho per quanto riguarda le aziende e perché purtroppo questo, il Consigliere Bellosi diceva è un problema fiorentino, ma io credo vada oltre è un problema italiano.

Io la vedo in questo modo: l'Italia che negli anni '70 era appunto un grandissimo mondo all'interno di un piccolo mondo, piccolo mondo qual era l'Europa, credo che non si sia in questi anni abbia subito quello che è stato il discorso della globalizzazione. Noi non siamo stati pronti per questo intervento. Mentre prima avevamo a disposizione, l'Italia aveva a disposizione una Europa con cui lavorare, oggi il mondo si è allargato: oggi si va oltre la Cina, perché addirittura in Cina delocalizzano alcune aziende per andare a far fare, a costruire in Cambogia ed in Vietnam. Quindi, ancora si va è ancora presto. Ora, fino a che punto si debba far fare in Cambogia e Vietnam questo non lo si può dire, però mi viene da pensare che abbiamo avuto in questi anni un deficit politico per quanto riguarda le nostre aziende. Il problema sono le energie rinnovabili. Noi siamo costretti a comprare il gas all'estero, la corrente all'estero. Facciamo viaggiare tutto su gomma e non abbiamo infrastrutture. Io dico forse in questi anni qualcosa si è sbagliato. Sicuramente si è sbagliato, perché appunto siamo alla mercè di tutto. Facciamo tanto per incrementare un punto (parola non comprensibile) per dare il giorno dopo con un aumento del gasolio. Quindi rivedere. Gli operai della Zanussi dovrebbero vedere anche le iniziative in questo senso. Sono circa 160 operai che risiedono in Scandicci e che lavorano, sono poi 450 dell'Electrolux. Bisogna far sentire loro, oltre la solidarietà, anche il nostro impegno. Serrare, sì stare tutti insieme come si è fatto con la Billy Matec e vedere di trovare, qualora veramente questo stabilimento chiuda, di dargli una mano a trovare un posto di lavoro. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Due brevi considerazioni perché bisogna fare uno sforzo onde evitare ogni forma di ripetizione, ogni forma di demagogia perché il rischio è grande.

Due considerazioni. La vicenda della Electrolux Zanussi colpisce oltre che per le cose introdotte nella relazione di Dugini, e che hanno efficacemente ripreso i colleghi, anche per un altro motivo. Quindi, non solo perché una realtà così forte, così presente sul nostro territorio. Il discorso è rivolto proprio ai lavoratori della Zanussi, a questi 450 lavoratori che credo bisogna riconoscerli, perché sennò sarebbe disonesto nei loro confronti, in ogni caso un grande merito: di avere fatto di tutto, il possibile e l'impossibile, per venire incontro a quelle che erano le esigenze aziendali mettendo di fatto in discussione ogni forma razionale dell'esercitare la propria attività professionale nel rispetto di quelli che sono i canoni stabiliti dal contratto nazionale di lavoro. Si sono resi disponibili ad una mobilità e ad una malleabilità che tenesse di conto dei picchi, degli alti e dei bassi stagionali che si sono determinati nel corso degli ultimi anni. E chi ha, come anch'io ho uno dei 450 è mio figlio, e quindi ho la possibilità di avere potuto verificare cosa ha voluto dire nel corso degli ultimi due anni venire incontro alle esigenze mi permetto ancora una volta di chiamarlo il suo padrone. Non c'erano orari, non si poteva programmare ed organizzare nulla se non tenendo di conto delle esigenze aziendali.

Ecco, oltre alle cose dette da Mencaraglia riguardo al cuneo fiscale, mi permetto di dire, forse sarà necessario, forse non in questa sede, riflettere un po' meglio su quanto hanno già ricevuto gli imprenditori nazionali e internazionali per poi avere un ritorno come quello che si sta vivendo nella nostra città. E' inaccettabile, è inconcepibile appunto perché la disponibilità è stata grande da parte dei lavoratori. E quindi condivido e anche noi saremo a fianco dei lavoratori domani mattina durante le opere di sciopero, ma una cosa credo abbiamo il dovere di dire oltre a tutte quelle che sono state dette dai colleghi che mi hanno preceduto e che in larghissima misura condivido, tutte al di là che siano venute da gruppi di maggioranza e di opposizione, comprese quelle testè illustrate dal collega Bellosi, ma su un punto in questo momento, in questa fase non possiamo permetterci tentennamenti. L'ultima parola dovrà essere quella, anche da parte nostra e delle istituzioni, che questo stabilimento non va chiuso! Non deve essere chiuso! Non entriamo noi per primi nella ottica di dare ormai tutto per spacciato e per scontato. I lavori si aspettano, e hanno il diritto di aspettarselo da noi, un impegno coerente! Certo, in base alle possibilità reali che i vari livelli istituzionali hanno di poter incidere. Ma si aspettano che ci si muova e si continui a muoversi in maniera coerente perché questo stabilimento rimanga uno stabilimento attivo! Non fin da ora porsi come trasformare quell'area o giustamente, giustamente perché lo capisco il ragionamento di Bellosi di cominciare a capire come si potrà dare. Certo, si arriva anche a questo, bisogna essere pronti a fare la nostra parte! Ma non è questo che si aspettano i lavoratori in questo momento. I lavoratori si aspettano da noi, in quanto saremo al loro fianco domani mattina, che l'impegno è totale per difendere il posto di lavoro a Scandicci. E mi permetto di dire anche un'altra cosa: è sicuramente insufficiente il livello comunale, lo è credo il livello

provinciale. Purtroppo, e lo dico solo per non essere frainteso, solo in riferimento a questa vicenda, abbiamo un momento particolare: non abbiamo neanche un Governo nel pieno delle sue potenzialità, delle sue possibilità, ma ciò non di meno e do atto si è tenuto comunque un incontro con il Vice Ministro, l'Assessore Dugini ci ha riferito. Non so quante altre cose concrete sia possibile fare a quel livello, ma c'è anche un altro livello che non è mai sentito nemmeno sulla stampa enunciare, non so se non possa fare in assoluto niente ed è il Parlamento Europeo. Questa è una proprietà che ha sede a Stoccolma, credo abbiamo il dovere e il diritto di pensare che anche a quel livello si possa mettere all'ordine del giorno il problema dell'Electrolux. E' una di quelle realtà che per dimensioni e per valori hanno una risonanza per lo meno lo ha al livello mondiale, ma lo ha senz'altro al livello europeo. Quindi, non pensiamo di fermarci solo alle iniziative che possiamo fare e le dovremmo fare tutte come Comune e come Regione. Sfruttiamole tutte le occasioni! Tutte! Non lasciamo niente di intentato per salvare l'azienda Electrolux di Scandicci. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Sì, grazie Presidente. Cercherò di essere breve per non ripetere cose già dette, ma mi riallaccio ora alla conclusione fatta dal collega Pratolini, che sicuramente condivido in pieno le parole dette da lui, ma che, tanto per usare un gergo calcistico già usato in precedenza, io mi sento un po' all'89esimo, ad un minuto dalla fine. A differenza di quanto dici te, mi sembra di essere all'89esimo. Capisco che ci sia, ci dovrebbe essere la volontà di tenere aperto l'impianto di non dover licenziare le 450 persone e poi voglio fare anche una puntualizzazione: oltre alle 450 persone non c'è da dimenticare tutto l'indotto, che io presumo che siano ancora forse più del doppio poi se si va a fare due conti, perché anche tutto l'indotto, che lavora intorno a questa grande azienda, subirà un colpo non di piccola intensità. Quindi, sicuramente, la volontà è quella di riuscire a mantenere l'impianto. Io, ripeto, mi sento all'89esimo, mi sento di condividere molto di più le parole fatte dal collega, qui di fianco a me, Giovanni Bellosi, di mettersi e rimboccarsi noi tutti le maniche e di cominciare a pensare come potere impegnare queste persone, perché alla fin fine questa è la scommessa più grossa. Ripeto, questa forse sarà la scommessa più grossa del futuro governo della città perché ormai siamo a quasi un anno dalle elezioni, questa è una partita che comincerà ora, ma che secondo me poi proseguirà chi ci sarà prossimamente al governo di questa città e chi siederà su questi banchi a rappresentare l'istituzione sarà una delle grosse scommesse. Perché penso che, purtroppo, non riusciremo a terminare con questa legislatura il lavoro da fare. E' il momento di rimboccarsi tutti le maniche. Sicuramente, come sottolineava qualcuno, una analisi va fatta ma non mi sembra questo il momento e neanche ora la situazione per entrare nelle polemiche. Io faccio un esempio: Prada che fra pochi mesi entrerà in Borsa. Noi abbiamo perso una

scommessa grossa con Prada, sicuramente una lezione bisogna prenderla, bisogna riuscire ad avere una forza più grossa al livello istituzionale e non dover sempre subire, specialmente con i nuovi insediamenti, diversi, ahimè, ormai guarda Matec che ha, ma sicuramente bisogna riuscire a poter avere la voce più grossa al livello istituzionale. Perché io mi rammarico che Prada fra pochi mesi entra in Borsa nuovamente e noi qui abbiamo una scommessa. Ma, ripeto, questo è un discorso che andrà esaminato più in là. Sicuramente l'impegno più grosso che dobbiamo avere noi come istituzioni è cominciare a pensare a come rioccupare queste persone.

Io domani, purtroppo, non ci posso essere insieme ai lavoratori e me dispiace. Cercherò di fare il possibile per arrivare ad una qualsiasi ora, però forse per me sarà difficile perché penso che in questo momento ci sia bisogno di tutti e di tutto. Quindi, esprimo il mio rammarico fortemente. Sento una tristezza dentro di me che mi porta più ad essere pessimista. Speriamo poi che il tempo mi dia torto e che dia ragione a Pratolini o qualcun altro, che è più ottimista di me, ma sicuramente abbiamo bisogno tutti di rimboccarci le maniche. Tutti, ognuno nelle sue possibilità, ognuno nelle sue responsabilità perché questo è un fatto che scuote molto, secondo me, la città. Quindi, mi fermo qui ed è meglio cominciare a pensare come lavorare. Grazie Presidente. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Sì, grazie Presidente. Pensavo di non intervenire, ma voglio giusto aggiungere qualche cosina solo pochissimi minuti. Chiaramente mi ritrovo nelle parole di tanti. Ci sono alcune cose che mi preme però sottolineare ed aggiungere. Riprendendo quello che diceva Meriggi, per esempio, la mia piccola azienda fa parte dell'indotto della Zanussi. La mia piccola azienda lavora da ventun anni come impresa edile esterna all'interno dello stabilimento Zanussi. Quindi, anch'io in parte sarò colpito, ma non è un problema personale. Fortunatamente ho una condizione che mi farà sopravvivere, però saranno molti di più e forse sarà molto di più l'indotto ad essere colpito dalla chiusura, dalla eventuale chiusura dello stabilimento per gli scandiccesi che non i lavoratori stessi della Zanussi che molto di loro vengono da aree più lontane della nostra città.

Però una cosina che mi è sempre balzata all'occhio in questi anni: in ventun anni, che io lavoro all'interno della Zanussi, sono ventun anni che, ventun anni fa io vedevo produrre il frigorifero free standing. Il frigoriferino alto così che era già prodotto nel 1986 quando io sono entrato a lavorare lì come impresa esterna, come fornitore esterno. Mi ero sempre chiesto a chi li vendevano questi frigoriferi se li vendevano agli eschimesi o a chi, perché tre o quattro mila frigoriferi tutti i giorni voi pensate per venti anni che situazione era. E c'è stata qualche innovazione tecnologica, che sono state magari modificate per quanto riguarda gli isolamenti termici o qualche maniglia o qualche sportello

interno, ma alla fin fine era il solito frigorifero. Pensare che dopo ventun anni non ci fosse stato nessuno nel mondo che sarebbe stato capace di copiarlo e farlo costare meno, mi sembra che questo qui sia davvero un sogno di queste persone. Quindi, credo che questo bisogna riconoscere le responsabilità politiche ed industriali, perché qui ci sono delle responsabilità che oggi ci troviamo in una situazione così drammatica per il lavoro. In televisione sentiamo parlare solamente in questi giorni dell'aiuto economico alle famiglie, ma forse il problema è più grave di arrivare alla terza settimana del mese. Qui si tratta della dignità della persona per poter vivere una vita dignitosa ed avere un lavoro, avere la sicurezza di poter andare a lavorare. Riprendo anche altre cose, che secondo me sono sintomatiche. Mencaraglia faceva riferimento ed anche Pratolini al cuneo fiscale. Io ricordo ad una assemblea pubblica in CNA venne il Ministro Vannino Chiti e ricordo, già nel 2005, 2006 quando ci sono state le elezioni, io gli contestai il cuneo fiscale perché gli dicevo che serviva a poco dare una parte alle imprese ed una parte ai lavoratori. Alla Zanussi, facendo due conti, ogni mese sono stati dati 7.000 o 7.500 Euro ai lavoratori 13.000 o 14.000 Euro alla azienda. Ha ragione Mencaraglia non è servito a niente. E' servito solo ad una cosa: che su 10 miliardi di Euro, con i dettagli del cuneo fiscale, circa 5 miliardi sono stati donati alle aziende, quindi a poche centinaia di persone e gli altri 5 miliardi sono stati donati a 56 milioni di italiani. E' stata fatta una spartizione poco equa e che praticamente, sicuramente ai lavoratori non è servita.

Altra cosa, che mi preme sottolineare e che è il sintomo di quello che è accaduto con la Zanussi. Forse qualcuno di voi sa che cosa è successo alla ricchezza degli italiani negli ultimi dieci anni: il PIL, il prodotto interno lordo, dieci anni fa era suddiviso per il 73% ai lavoratori come ricchezza ed il 27% agli industriali ed al capitalismo. Dopo dieci anni sono cambiati gli scenari e le percentuali. Oggi ai lavoratori e quindi ai 56 milioni di italiani hanno il 64% della ricchezza e gli industriali hanno il 36% della ricchezza. In questi dieci anni con gli spostamenti all'estero delle aziende, con la chiusura di quelle galline che non facevano, il tirare il collo a quelle galline che non facevano le uova d'oro si è spostato il 9% della ricchezza degli italiani dalle tasche dei lavoratori alle tasche degli industriali. Credo che anche questa è una cosa da non sottovalutare. Come non è da sottovalutare un articolo apparso su Il Sole 24 Ore di domenica, me lo fece notare l'altro giorno il collega Mencaraglia: si sta parlando in questi inizi di campagna elettorale di tagli delle dimensioni dell'INPS. Ecco, il Sole 24 Ore dimostra con i suoi dati che anche questo porterà ancora ad allargare maggiormente la forbice tra i ricchi e i poveri perché chi è che con il taglio dell'1% chi è guadagna 20 mila Euro l'anno, se li metterà in tasca, risparmierà 200 Euro di tasse. Chi ne guadagna 70 mila ne metterà in tasca 700 Euro di tasse. Quindi, il povero sarà sempre più povero e il ricco sarà più ricco senz'altro di com'era prima.

E per concludere voglio aggiungere qualcosa a quello che ha detto il collega Bellosi, che adesso è lì sulla scala. Io non credo che il compito della politica sia quello di organizzare gli ammortizzatori sociali o per lo meno non è solo quello. Io credo che il compito della politica sia quello di creare le condizioni perché quanto è accaduto negli ultimi anni non accada più. Credo che bisogna smetterla, per esempio, di fare demagogia già a partire dalle campagne elettorali promettendo un sacco di cose e non mantenendo mai niente. Credo bisogna smetterla di tagliare le risorse all'università, di tagliare le risorse alla ricerca, di tagliare le risorse alla scuola. Forse da una parte bisogna cominciare e forse bisognerebbe cominciare proprio da lì dove si costruisce le intelligenze e le persone del futuro. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< Grazie Presidente. Io sento l'esigenza di intervenire per due motivazioni. La prima motivazione è per esternare alcuni punti di vista su questa questione della crisi dell'Electrolux, prima della Zanussi e dell'Electrolux ed anche fare alcune riflessioni politiche. Io credo che è scontata la nostra solidarietà ai lavoratori della Zanussi come a tutti i lavoratori che si trovano a difendere il proprio posto di lavoro. Non è un problema diciamo di lusso, è problema difendere il proprio posto di lavoro di sopravvivenza io credo, specialmente in questo momento. Quindi, tutto l'appoggio, tutta la solidarietà e quindi vedere se in qualche maniera lo stabilimento resta aperto.

Io credo però, e questa è una esternazione mia, che quando ci si trova già allora quando erano 600 lavoratori, la riduzione di 170 lavoratori secondo me ad uno stabilimento di quelle dimensioni portava alcuni handicap di sopravvivenza. Io credo che con 450 operai era meglio buttarla giù così la produzione non credo che quella produzione si faccia, se vale anche la bolletta dell'energia elettrica per lo stabilimento perché ci sono delle spese fisse. Difatti anche la posizione diciamo del sindacato non so se è del sindacato, io l'ho letta attraverso la stampa, dice è uno stabilimento che non guadagna, però che non ci rimette.

E' uno stabilimento che è diciamo sul baratro, perché quando uno stabilimento non ci rimette, non ci guadagna però non ci rimette, dico, al primo spron di fronda, al primo vento si va di là.

Quindi, noi siamo di fronte a questa situazione. Una situazione però che viene da lontano, in cui al di là della politica che si dà responsabilità e cuneo fiscale e via discorrendo, però io dico, e questa è una critica che fo a me stesso, quando si va alla soglia della FIAT a mani basse diciamo gli industriali le hanno sempre avuti e gli stabilimenti sono stati sempre chiusi. Questo è un problema di responsabilità della politica, anche non solamente di responsabilità a quell'epoca della Democrazia Cristiana, molto probabilmente alla politica nella sua interezza perché si faceva noi gli ammortizzatori sociali per non farli chiudere e

poi quando non producevano più e quando non arrivavano a quegli obiettivi si chiudevano.

Ora, il problema è questo: che quello stabilimento nel 1971 si parlava di diversificazione perché (parola non comprensibile) dello stesso movimento. Si parlava di diversificazione, lo stabilimento di Firenze si è retto con il toppino, si è retto con la diversificazione quello ecologico, fu fatta la produzione quella ecologica e via discorrendo. Quando poi sono entrate in contrasto alcune questioni all'interno del gruppo...(BRUSIO IN SALA)...perché è dal 1991 che in alt'Italia gli stabilimenti (parola non comprensibile) hanno fatto gli impianti automatizzati per fare tutto, questo stabilimento è diciamo caduto però dal 1991 non dal 2008. Quindi, c'è anche un ritardo nel complesso io non dico dei lavoratori perché non hanno responsabilità, ma di quelli che hanno condotto la politica sindacale nel vero senso della parola. Oggi ci si trova a prodotti che fanno in altri paesi, a prodotti che non sono qualificanti perché sono quattro lamiere appuntate, ossia i 140 o i 350 litri. Allora io, al di là di questa critica, voglio arrivare ad un aiuto concreto che è quello del gruppo Zanussi, che oggi muore, speriamo di no, l'Electrolux di Firenze e non muore Susegana, domani muore Susegana. Allora, all'interno del Gruppo Zanussi prima di tutto ci deve essere una lotta unitaria no sotto lo slogan "morte tua vita mia", quindi chiude Firenze la produzione va a Susegana e noi si vive un altro pochino. Ma ci deve essere un impegno, al di là dell'amministrazione, al di là del Governo se si entra in una crisi degli ammortizzatori sociali quello che si voglia, quello di trovare anche all'interno dei Comuni, non come amministrazione, ma posti di lavoro e via discorrendo, ma quello della forza che faccia investire su questi stabilimenti, che si arrivi ad una diversificazione. Perché si fa un prodotto troppo povero! Ripeto e risottolineo (parola non comprensibile)...lo fanno i cinesi, lo fanno i coreani del nord, lo fanno gli ungheresi, va bene? E' da tempo che si fanno queste. Sennò noi ci si troverà tutti i giorni con fatti di questo tipo a dovere fare la lotta di difesa per il posto di lavoro. Quindi, noi bisogna andare a questo. Cioè al livello politico, al livello sindacale e al livello delle amministrazione con quel poco potere che noi abbiamo, è quello che noi si costringa l'Electrolux, che è una multinazionale che è la prima nel mondo a costruire piccoli elettrodomestici, una multinazionale se anche sta in Svezia costruisce tutti gli elettrodomestici di questo mondo questi sono i dati. Quindi di Firenze non gli interessa, non gli interessa nulla se non c'è una forza della politica che tenda a recriminare e quindi imporre in qualche maniera investimenti che continuino la produzione. Sennò ci si ritroverà sempre tutti i giorni oggi è la Zanussi, domani può essere un altro stabilimento. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Io soltanto alcune considerazioni. Innanzitutto, per ribadire che il documento, che si appresta a votare all'unanimità il Consiglio Comunale, credo

sia la più bella e la più grande espressione in questo momento che una istituzione ovviamente può dare ai lavoratori ed alle famiglie della Zanussi. Tenendo presente che domani mattina questa manifestazione non apparterrà soltanto alla nostra città, ma apparterrà praticamente ad un'area molto più vasta della Provincia di Firenze, nel senso che domattina insieme a noi ci saranno i gonfaloni dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, ci sarà il Comune di Firenze, il Comune di Campi, il Comune di Empoli, il Comune di Lastra, il Comune di Signa. Quindi, ovviamente, abbiamo spostato ad un livello più alto perché era doveroso farlo nel momento che molti ovviamente dei lavoratori della Zanussi risiedono fuori del Comune di Scandicci fare una azione di questo tipo. Perché credo che la situazione della Zanussi sia da questo punto di vista diversa da quella Matec sotto questo punto di vista. E credo anche che abbiamo il dovere stasera, come è stato sottolineato da alcuni interventi, di non arrenderci. Cioè l'istituzione guardate non si può arrendere, non si può dire che la battaglia è persa, guai a noi, guai a noi perché allora cosa siamo andati a fare in Regione, cosa andiamo a fare a Roma, perché spostiamo ovviamente la battaglia ad un livello più alto. Quindi, noi dobbiamo praticamente lavorare per tutte le soluzioni che ci permettono ovviamente di far sì che ci sia un rilancio dello stabilimento di Scandicci. Questa è praticamente la battaglia che come amministrazione comunale, credo che come Consiglio Comunale noi dobbiamo portare avanti. Guai a noi se avessimo cedimenti su questo.

Dico questo perché ovviamente ho sentito, ma non perché siano discorsi negativi, ma prefigurare anche scenari urbanistici di un vincolo qualsiasi in questa fase, significa dare per persa la battaglia, guardate. Non è questo ovviamente il momento, l'ora, il giorno per definire queste cose. Allora, la vicenda Matec sotto questo profilo ci ha insegnato nel senso che noi non abbiamo lasciato nulla di intentato e non lasceremo nulla di intentato. Non è questo il momento però di porre il problema. Io sono rimasto comunque colpito, lo leggevo l'altro giorno su Repubblica perché poi questi approfondimenti dobbiamo farli in un quadro anche di globalizzazione, di mondializzazione del problema, della situazione che ve la faceva vedere poi l'Assessore Dugini, della situazione della Francia. C'è un articolo che dice in sostanza: in Francia è allarme chiusure.

Ma è chiusura perché in sostanza? Perché da questo articolo si evince sostanzialmente che anche se i posti nell'occupazione, nell'economia in senso generale sono cresciuti, c'è invece una riduzione di 50 mila posti praticamente persi nell'industria. Questo significa che l'industria viene sostituita da una serie di servizi immateriali e finanziari, guarda caso magari in cui i soggetti che partecipano, e sono quotati in Borsa, sono soggetti istituzionali che non appartengono a quella nazione o a quel paese, ma sono altri, a cui le chiusure non interessano assolutamente nulla. Cioè questa situazione non è un problema italiano o è un problema fiorentino, è un problema europeo e mondiale aperto

da un discorso praticamente della globalizzazione che colpisce tutti i settori, tutte le regioni e si può manifestare in qualsiasi momento.

L'altro aspetto. Si diceva qui chiaramente serve la coesione e serve la solidarietà in questo momento che non sono cose immateriali, devono essere cose materiali, tangibili e visibili. Se questo è, io credo che questa città sotto questi due temi abbia dato temi di grande valore e di grande capacità. Credo che in sostanza noi dobbiamo però, ed in questi anni lo stiamo facendo, dare opportunità nel senso che lo sviluppo della città va in una direzione per dare opportunità alle imprese di collocarsi sul nostro territorio. E' chiaro che abbiamo perso delle partite, Meriggi ricordava Prada, ma nello stesso tempo abbiamo lavorato affinché praticamente quell'area potesse essere in sostanza ricevere una, come dire, importante dello stesso settore, cosa che avverrà e che io mi auguro a maggio inizino ovviamente i lavori.

L'altro aspetto, e me lo sento di dire, è che credo che lo sviluppo del territorio di Scandicci e mi fa piacere di sentirlo anche se, voglio dire, alcuni Consigli fa la vituperata Coop non doveva servire, stasera d'improvviso serve anche Coop di fronte praticamente ad una crisi di questo tipo. Quindi, io credo che questa amministrazione, il Consiglio Comunale abbia, come dire, capito qual è il messaggio attuale e credo che domattina la manifestazione di Firenze debba raccogliere questo messaggio, così come faranno anche altri Consigli Comunali. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Baglioni. A questo punto allora, come si è detto, si passa alla votazione dell'ordine del giorno.

Bene, colleghi, se ci sono mozioni od ordini del giorno da presentare. Ricci. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD):

<< Grazie Presidente, colleghi. Il Coordinamento dei Gruppi Consiliari la Sinistra Arcobaleno presenta oggi un ordine del giorno per il prossimo Consiglio sulla difesa della Legge 194. E' una battaglia di civiltà la difesa di questa legge. E' una battaglia anzitutto per il rispetto della persona umana. Gli eventi di questi giorni sono stati emblematici: c'è un attacco a questa legge perché si pensa che attaccandola si elimini il dramma dell'aborto. Non è così. Il dramma dell'aborto. Chi sostiene la Legge 194 non sostiene l'aborto. Ed il fatto che almeno per ora siano cinque uomini a sostenere questo ordine del giorno, che spero possa ottenere l'unanimità del Consiglio, è emblematico ed a mio avviso anche positivo. Ma, appunto, colpendo la Legge 194 non si colpisce l'aborto, anzi. Va però stigmatizzato, ma comunque analizzato questo argomento perché con la Legge 194 sicuramente l'interruzione volontaria di gravidanza è diminuita del 6%, ma è aumentata purtroppo quella da parte delle cittadine immigrate.

Quindi, il problema, il dramma dell'aborto ha avuto una evoluzione e spetta a questa legge e a chi tende ad attuarla dare delle risposte. Io penso, appunto, che il prossimo Consiglio attraverso questo ordine del giorno si possa addivenire ad una discussione seria sull'argomento senza preconcetti facendo nostro e di tutto il Consiglio il documento votato dalla Commissione Pari Opportunità si possa addivenire anche ad un voto unanime su questa posizione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Brevemente. Vorrei mandare la mia solidarietà a tutte le famiglie delle persone morte sul posto di lavoro, visto che dopo la Thyssen, che se n'è parlato tanto per quella tragedia, è successo anche nelle nostre zone molti incidenti sul posto di lavoro. Stranamente se ne parla poco, stranamente non viene ricordato da nessuno, ma il problema mi sembra ancora molto aperto, anzi apertissimo. E quindi, ripeto, in questo periodo sono morte tante persone e purtroppo vengono un po' dimenticate, ma io penso che invece non bisogna scordarsi che le istituzioni hanno il dovere di lavorare molto su questo e dimostra come siamo lontani dalla sicurezza, nonostante le leggi che poi vengono fatte, come siamo lontani dalla sicurezza sui cantieri. Quindi io, ripeto, come ho già fatto per altre morti e come hanno fatto tutti per la Thyssen, la solidarietà mia va a tutte le famiglie che hanno perso i loro cari sul posto di lavoro, e che tutti, molti dimenticano. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Nell'ultimo Consiglio Comunale del gennaio scorso, la Presidenza aveva assunto un impegno di presentare nella seduta del Consiglio odierna una delibera per modificare la composizione delle commissioni consiliari permanenti. In alternativa mi ero impegnato a formulare personalmente una proposta in tal senso.

All'ordine del giorno di oggi non è scritta alcuna delibera in merito, proprio su richiesta di ulteriori riflessioni su richiesta di Sinistra Democratica nella commissione per la revisione dello Statuto del Regolamento. Ed anche io rinuncio a farlo, mi limiterò solo a fare una dichiarazione sull'argomento. Manca poco più di due anni ormai alla fine di questa legislatura e sono passati nove mesi dalla nascita di Sinistra Democratica ed in questi nove mesi è stato usato qualsiasi mezzo per (parola non comprensibile) la nostra richiesta, che ricordo ha il solo scopo di favorire la comprensione della rilettura un giorno del verbale della presente seduta di Consiglio da parte di un qualsiasi cittadino: il diritto di Sinistra Democratica ad essere rappresentata nelle quattro commissioni consiliari permanenti, richiesta legittimata dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

In questi nove mesi chi doveva essere garante non ha garantito. Sono stati dati dati, fatti ed interpretazioni fantasiose dello Statuto stesso. Sono state fatte promesse, è stato fatto ostruzionismo. Sono state fatte pressioni e offerte come se fossimo al mercato. Ultimamente sono state addebitate a Sinistra Democratica anche azioni poco onorevoli quali quelle di perpetrare ricatti o di consumare vendette. Sono circolate ipotesi di aumento del numero di commissari delle commissioni di 11, 12, 13 e più ancora. Credo che siano stati adottati comportamenti scorretti e poco democratici e citate frasi che non fanno onore a chi le ha espresse.

La richiesta, la nostra, nasceva dalla necessità che tutti i gruppi consiliari, soprattutto quelli nuovi, potessero svolgere al meglio il proprio ruolo di rappresentanza dei cittadini in seno all'istituzione comunale e con pari dignità degli altri gruppi consiliari, soprattutto pari dignità all'interno della maggioranza. Il tutto gestito all'interno dei dieci componenti attuali per commissione, senza stravolgimenti numerici affrettati e poco dignitosi per una assemblea elettiva quale è questa.

In risposta abbiamo visto muscoli, demagogia, arroganza e (parola non comprensibile) dialogo con chi ha avuto l'ardire di fare scelte diverse non rinunciando ai propri principi ed ai propri ideali.

Credo sia giunto il momento di chiudere questa discussione che sta diventando stantia, logora e pesante così da riportare anche serenità al lavoro in seno alla commissione per l'aggiornamento e verifica del Regolamento, discutendo finalmente delle funzioni e del ruolo delle commissioni consiliari e non della formazione numerica e tanto meno dei gettoni di presenza. Sinistra Democratica non ci sta a questo gioco al massacro, ai continui rinvii aspettando la fine della legislatura. Rinuncia ufficialmente ad avere legittimi rappresentanti nella prima e nella seconda commissioni, rinunciando al rispetto delle regole e della democrazia.

I Consiglieri di Sinistra Democratica parteciperanno gratuitamente fino al termine del mandato, come del resto hanno fatto in questi ultimi nove mesi, pregando per l'ennesima volta l'ufficio di Presidenza, che gli sia per lo meno riconosciuto il diritto di avere il materiale sia cartaceo che su supporto magnetico negli stessi tempi dei commissari di ruolo e poi ci ritorno su questo.

Quando (parola non comprensibile)...ad oggi alcuni atteggiamenti poco corretti verso Sinistra Democratica lasciano un (parola non comprensibile) lealtà e fiducia verso il Sindaco Gheri, ma modificano profondamente i rapporti nell'ambito della coalizione di maggioranza. Sinistra Democratica si riserva quindi maggiore autonomia nella valutazione dei temi trattati in Consiglio, e minori vincoli delle altre votazioni in aula, nell'interesse solo ed esclusivo della città e dei cittadini. E torno su quel punto che avevo citato prima del materiale. Sono nove mesi, signor Presidente, che noi chiediamo, anzi io chiedo e ho fatto a mettere a verbale sia in prima che in seconda commissione di avere il materiale quando lo hanno i Consiglieri di ruolo delle commissioni. Oggi

discutiamo qualcosa sulla Protezione Civile, gli altri hanno avuto il supporto magnetico, Sinistra Democratica no. Su quanto riguarda gli argomenti della seconda, della prima commissione mi sembra, gli altri hanno avuto i documenti una settimana prima di Sinistra Democratica. Credo che noi siamo un po' stanchi di questa situazione e per protesta non parteciperemo a nessuna votazione sulle delibere di oggi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Io non voglio entrare in polemica con nessuno perché non mi compete, però voglio ricordare al Comanzo che l'ultima riunione della Commissione per la verifica del Regolamento sui tempi, di prendere tempo è stata una richiesta del Consigliere Ricci. Non è stato assolutamente il Presidente. Anche perché poi il Presidente, al di là delle informazioni che può avere il Consigliere Comanzo, non ha nessun potere di poter immettere in una commissione membri che non sono stati votati dal Consiglio. E quando io nella commissione ho detto che avrei proposto una delibera, io non posso proporre una delibera se non in quanti membri vogliamo farli. La prossima volta dirò al Segretario Generale di formulare una delibera, che sarà posta in votazione il prossimo Consiglio, tenendo conto di questo lo voglio dire al Consiglio Comunale per non fare polemiche: ripeto, che il numero, gli unici dati indicati dal Consiglio sono che tutti i membri devono essere presenti nelle commissioni, che il numero deve essere di dieci e che la rimanenza deve andare in proporzione. Io la preparerò in questi termini perché dalla commissione non è giunto nessun altro tipo di indicazione. Poi la porterò in Consiglio Comunale ed il Consiglio Comunale la può votare, la può respingere, la può emendare, può fare come ritiene opportuno di fare. Quindi, questo perché sono dei dati che risultano dal vecchio Regolamento e quindi sono le cose a cui il Presidente si può appellare. Poi il resto non è che io possa decidere in sfregio a quello che è il volere del Consiglio perché qua dentro sovrano è il parere e la volontà del Consiglio.

Bene, colleghi....no, ora no, ora non voglio farci polemiche! No, non possiamo fare...(VOCI FUORI MICROFONO)..No, no, no! Io la...(VOCI FUORI MICROFONO)...certo ci vuole una delibera, certo. (VOCI FUORI MICROFONO)...Ma va bene, via. Sì, l'ha detto, l'ha belle e detto. Tanto la polemica la deve fare con me, già l'ha fatta, non c'è mica problema. No, è una polemica questa! Perché il Consigliere Ricci ha detto di prendere tempo in Commissione. Perché ha preso tempo? Almeno stasera c'era la delibera. E sennò eh! Vi faccio avere i verbali e c'era anche il membro di Alleanza Nazionale. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Come gruppo noi ci dissociamo da quanto letto dal Consigliere Comanzo. Noi non abbiamo garantito niente, non abbiamo mai dato interpretazioni fantasiose. Non ho fatto nessuna promessa, non sono stato al mercato e non ho cercato di comprare nessuno Consigliere. Sono offeso.

E' vero quello che dice il Presidente del Consiglio, il quale nell'ultima Commissione Statuto il Consigliere Ricci ha dato la disponibilità un attimo di rivedere e di trovare la soluzione di far quadrare il cerchio. Quindi, nessuna delle ipotesi ventilate dal Consigliere Comanzo mi riguarda e ci riguarda come gruppo. Non insisto evito la polemica.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Posi. Colleghi, si va avanti con l'ordine del giorno. Bene, sospendiamo cinque minuti. No, bisogna chiederlo, sennò io non posso sospendere. Prego, Fallani. Ha chiesto la parola. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Ho pigiato il bottone, non è che ho problemi a dire che richiedo la sospensione di cinque minuti perché mi sembra ci sia un fatto politico da valutare, insomma ecco. Enrico, hai ragione, scusa ho chiesto subito venia alla Dottoressa Cao. Quindi, chiedo cortesemente al Presidente ed ai gruppi del Consiglio Comunale chiedo una sospensione di cinque minuti perché ci si deve riunire. Basta. Grazie Presidente.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Si sospende. >>

* BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.

* RIPRENDONO I LAVORI.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi si riprende, per favore prendete posto. Bene, invito il Segretario a fare l'appello perché è necessario dopo la sospensione, per il verbale.

* Il Segretario Generale procede ad un nuovo appello nominale.

Bene, si ricominciano i lavori allora colleghi. Fallani ha chiesto di parlare. Prego Sandro. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. La ringrazio per avere concesso la sospensione si richiesta del Capogruppo del Partito Democratico. Vorrei dire due cose brevissime prima di entrare all'interno del lavoro del Consiglio e delle delibere iscritte all'ordine del giorno. La prima è che unanimemente associandosi anche alla posizione del Partito Socialista, del suo capogruppo, il Partito Democratico rifiuta come livello di dialettica istituzionale consona ad una democrazia matura i toni usati dal capogruppo di Sinistra Democratica finora.

Il secondo livello è il livello più propriamente politico relativamente ad un passaggio, che mi è parso di cogliere e che ci è parso a tutti di cogliere relativamente ad una libertà in questo momento di Sinistra Democratica di decidere sulle delibere, facenti parte dell'ordine del giorno, di attinenza della prima e della seconda commissione. Siccome la condivisione dell'azione di governo passa principalmente dalle delibere, che sono oggetto e risultato indiretto e diretto del programma del Sindaco comunemente sottoscritto, valuteremo quindi il comportamento da parte nostra di Sinistra Democratica nell'attività istituzionale di oggi pomeriggio e qualora il comportamento non fosse per noi adeguato apriremo un ruolo politico con il Sindaco e la maggioranza. Grazie. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Lettura ed approvazione verbali delle sedute precedenti.

NESSUN INTERVENTO - VOTAZIONE.

Argomento N. 3

OGGETTO: Piano Intercomunale di Protezione Civile. Adozione.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Io, nulla, senza ritornare io mi auguro come Presidente della Seconda Commissione mi auguro che la storia delle commissioni si metta a punto perché è giusto voglio dire che una volta trovato il filo del Regolamento chi può partecipare a pieno titolo possa partecipare. Perché queste cose, voglio dire, hanno uno strascico inutile.

Il Piano della Protezione Civile mi dispiace che siamo andati oltre con i tempi, giustamente c'era un dibattito importante, erano presenti anche i tecnici che erano in commissione, molto preparati, che probabilmente voglio dire potevano anche sostenere alcune cose. Bene, il Piano di Protezione Civile, l'Ufficio Associato di Protezione Civile di quello che si parla allora partiamo da un fatto importante: Scandicci come capofila di una serie di Comuni contermini di questo ufficio associato. Come sapete tutti, voglio dire, il Comune di Scandicci si è dotato di un Piano di Protezione Civile e anche di un Centro della Protezione Civile già di anni precedenti. Probabilmente sull'onda di questo fatto, di questa organizzazione forse unica tra i Comuni più piccoli come organizzazione importante, seguendo poi anche (parola non comprensibile) della Legge Regionale negli anni, un paio di anni fa fra i Comuni voglio dire Scandicci capofila gli altri Comuni, che sono quelli riportati in delibera, fu firmato un protocollo d'intesa che prevedeva appunto alla formazione di questo ufficio associato di Protezione Civile con Scandicci capofila.

Scandicci capofila diciamo che secondo me è anche un merito. E' un merito, un onore e poi probabilmente sarà anche un onore come poi si vedrà anche dal Bilancio voglio dire generale. Il fatto di avere un piano generale, che finalmente voglio dire anche comuni non troppo grandi, ma sicuramente voglio dire che tocchi tutto il territorio può avere rischi uguali si è dotato di questo Piano Generale. Un Piano Generale redatto molto bene, in commissione ci fu una discussione ampia, l'Assessore Cavaciocchi, l'Ing. Criscuoli e principalmente voglio dire con i giovani che erano qui presenti, che avevano la targhetta della Protezione Civile che erano davvero di una preparazione eccellente. Erano i risultati di una grande selezione e queste due persone voglio dire ci può fregiare di avere persone molto preparate, che hanno preparato tanto materiale. Ora, io voglio dire che che abbiamo una delibera scarna e riguarda più che altro voglio dire un discorso politico, abbiamo anche una serie di materiale che proveniva da quel dischetto che hanno fornito, ma anche da poterlo scaricare dal sito in cui era asserito nel sito del Comune che è tutta una serie di tante pagine, di tanti documenti che producono chiaramente tutte le fasi della preparazione di un piano di Protezione Civile. Diciamo che il fatto di avere

questo ufficio associato è per ottimizzare chiaramente un lavoro, ottimizzare le risorse umane, ottimizzare le risorse economiche perché voglio dire sicuramente in una fase diversa ci può essere il Comune di Scandicci, che ha già un Piano di Protezione Civile perché magari è un Comune abbastanza importante, mentre nei piccoli Comuni che magari rischiano adeguatamente come quello di Scandicci ma non hanno il piano perché non hanno le risorse umane ed economiche da poterlo affrontare.

Una cosa importante, che avviene principalmente anche dal Comune di Scandicci, è quello del lavoro delle attività delle associazioni di volontariato. Sapete che tutti noi voglio dire noi possiamo contare e mettere a disposizione principalmente La Racchetta, l'Associazione La Racchetta che quanto prima, lo dissi anche in commissione, quando sarà possibile si andrà anche a visitare i suoi impianti già che stanno crescendo. Io vi ricordavo della delibera che si era approvato del terreno e poi invece gli impianti passano, i progetti trovano le gambe e credo molte cose già sono state realizzate. Comunque, quando prima andiamo anche là.

Appunto dico La Racchetta perché, guarda caso, La Racchetta che nasce a Scandicci e che poi trova i suoi punti di riferimento anche in tutti questi altri Comuni in cui andiamo ad associarsi. Poi abbiamo l'Humanitas, abbiamo la Croce Rossa, abbiamo una serie di associazioni che insieme alle attività professionali che ha questo piano, cioè le persone proprio che si interessano del piano, abbiamo queste associazioni di volontariato che operano in questa zona. E questo non è nulla, io credo approvare questa delibera sia, secondo me, un atto dovuto perché è un atto importante, è un atto preparato bene, è una cosa voglio dire che la dotazione di un piano di questo genere almeno ci tutela da certe cose, ci tutela dalle calamità, ci tutela dai grandi incidenti, noi siamo attraversati da autostrade, siamo attraversati da tante cose voglio dire, abbiamo colline, abbiamo molte probabilità di frane, insomma tutte queste cose che ci sono nel territorio. Abbiamo fiumi, tutte cose che tant'è vero poi questo ufficio di Protezione Civile si chiama dei Colli Fiorentini, perché abbraccia tutta l'area di Campi e viene fino a Scandicci. Diciamo che sotto il profilo pratico appunto il mettersi insieme è sempre meglio, trova appunto l'ottimizzare questa attività. Sicuramente, voglio dire, il piano trova l'aiuto delle associazioni di volontariato, sicuramente questo piano è dotato anche di fondi economici. Questo piano ha una dotazione di 90 mila Euro, per cui il Comune di Scandicci partecipa per 30 mila.

E' chiaro se si dovesse parlare di questo piano bisognerebbe forse illustrare tutte queste cose qui. Quindi, si decide laddove nell'eventualità si colloca le persone, si colloca gli attrezzi, si decide. Insomma tutte le cose minuziose, guardate molto minuziose che possono servire alla popolazione in un evento di calamità. Sono tutte riportate in questi documenti, che sono soltanto una minimissima parte di quello che io ho scaricato da quel dischetto, perché quando ho visto che erano tante e poi tante ho detto: basta, io gli do un giudizio

politico, non do un giudizio voglio dire particolare. Nella discussione abbiamo parlato due ore di tutte queste cose e i Consiglieri, giustamente, hanno fatto tante di quelle domande e le risposte sono state molto esaurienti.

Nulla, io non ho altro da dire perché entrare nel merito di tutte queste cose sarebbe sicuramente no tutta la sera, ma forse tutto il giorno domani. Grazie.

>>

Argomento N. 4

OGGETTO: Opere di urbanizzazione realizzate dalla Soc. Matec SPA in forza della concessione edilizia n. 30/2001 del 26 aprile 2001. Acquisizione.

Parla l'Assessore Borgi:

<< Le opere di urbanizzazione relative, si sta parlando appunto abbiamo visto nella commissione dell'acquisizione delle aree che Matec, vale sia per la quarta che per la quinta di delibere, sono in pratica simili, sono i lavori che sono stati fatti a scomputo degli oneri di urbanizzazione da parte di Matec e di Coop nella realizzazione dei tratti stradali di Via 1° Maggio e la via di fronte alla Coop, che ora non ricordo come si chiama il nome della via e di parte della rotonda con Via delle Nazioni Unite.

Per cui era un atto, che era stato ormai stipulato molti anni fa, per cui si tratta soltanto da parte del Comune di entrare nel possesso di queste aree dopo che sono stati fatti i lavori e dopo che sono stati fatti i collaudi. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Sì, grazie Presidente. A prescindere di questi atti dovuti, vorrei fare, visto che oggi che si è parlato anche di Matec indirettamente, sicuramente questa è l'ennesima riprova, no questa diciamo analizzando le particelle, guardando anche le relazioni presentate dai tecnici e da chi sono state firmate mi fa fare una riflessione politica che mi conferma ciò che avete detto in passato: la differente e totale considerazione che si fa oggi, non fatta allora su Matec di come questa situazione, che si è...non trovo la parola giusta, si è evoluta con il tempo è sicuramente una situazione che questa amministrazione è sicuramente stata colpevole nella modifica e poi nella chiusura della Matec. Ripeto basta andarsi a vedere anche i tecnici che hanno firmato le relazioni dove si vede che l'amministrazione allora non ha saputo tutelare i lavoratori, anzi secondo me è stata anche un po' complice di questo iter che poi ha portato alla chiusura dell'azienda.

L'Amministrazione, secondo me, è stata complice dell'azienda. Partendo già dai primi accordi fatti anche al contratto nazionale si è visto come questa situazione non si è voluta salvare. Quindi, io voto contro a prescindere che siano atti dovuti, che siano cose dovute, voto contro perché ogni volta che sento parlare di Matec mi ricorda come è stata trattata da questa amministrazione la situazione e tutte le volte mi fa capire che questa amministrazione non ha saputo tutelare i lavoratori della Matec. Io voto contro per concetto perché tutte le volte che si parlerà di Matec mi ricorderà le vicende sgradevoli che sono successe in questa amministrazione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Io veramente due battute per concordare in pieno con quanto detto da Meriggi. Insomma, una vicenda che tutti conosciamo, ci lascia così un po' perplessi che oggi abbiamo avuto un incontro importante, c'erano anche dei rappresentanti dell'Electrolux, c'è stata tutta questa, come dire, forte presa di posizione anche con il voto unanime da parte del Consiglio a favore dei lavoratori dell'Electrolux e poi insomma si va, come dire, a votare delibere di questo tipo. Chi ha seguito il percorso di Matec non dico che fa un salto sulla sedia, ma poco ci manca. Noi quindi voteremo contro e siamo in linea con quanto detto da Meriggi, che mi ha preceduto. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Io voglio dire oggettivamente, indipendentemente dalla volontà di fare quello che si vuole su tutto, però mi sembra che sia il contrario di quello che si vuole dire. Cioè questo è un atto che viene a seguito, intanto bisogna ricordarsi che c'è qualcosa che nasce nel 2000, quando in Matec non c'erano problemi del tipo di quelli che si sono vissuti negli ultimi anni. Tra l'altro, tra parentesi, ci lavoravo in quel periodo in quella azienda, per cui conosco molto bene la situazione dell'azienda. E conosco molto bene il fatto che l'Amministrazione Comunale abbia dato la possibilità a quella azienda di intervenire, attraverso la costruzione di quella strada e della rotonda, attraverso questa partecipazione, di dare un incremento produttivo come richiesto dall'azienda. Per cui il Comune è venuto incontro all'azienda nel dare una maggiore possibilità di produrre a Scandicci, di produrre in Matec. Se questo poi ha portato comunque alla chiusura della Matec non si può certo imputare all'Amministrazione Comunale, ma ad una cattiva, cattivissima gestione dell'azienda. Per cui, se l'Amministrazione Comunale anche con quell'atto ha dato un aiuto, un contributo a fare sì che quell'azienda potesse diventare ancora più importante nel nostro settore perché vorrei ricordare a tutti che in quel periodo la famiglia Lonati aveva acquisito dopo Matec l'Azienda Solis, l'Azienda S.R.A, e che aveva intenzione di portare tutto all'interno della Matec. Per cui questo era un tentativo di creare un polo e se il polo non è andato in porto, credo che non si possa imputare all'Amministrazione Comunale, oggettivamente una cosa del genere.

L'acquisizione di queste aree non è altro che il frutto tecnico di un accordo fatto sette anni fa, sette o otto anni fa. Per cui, mi sembra effettivamente pretestuoso dire questo. Allora, visto che spesso volte siete molto critici su Coop, ora voglio vedere invece su Coop, che ha fatto la stessa cosa e che ha assunto tante persone a lavorare lì, se votate contro o se votate a favore. Sono curioso. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Piano Attuativo Industriale ed Artigianale speciale di risanamento ambientale in località "I Pratoni" - Acquisizione opere realizzate a scomputo degli oneri concessori.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Non è un intervento, ma solo una cortese domanda. Nel prepararmi su questa delibera, a cui voterò a favore, ho avuto occasione di rileggere alcuni documenti piuttosto vecchi ed in particolare l'intervento dell'Assessore Fossati, che fece in questo Consiglio, quando si parlava dell'oggetto del contendere. Ecco, io gradirei se è possibile, se la richiesta non è esagerata, che in qualche seconda commissione, in qualche occasione si riprendesse in mano quell'intervento e si potesse verificare le varie proposte, i vari suggerimenti, le varie indicazioni, i vari obiettivi che erano dati in quell'intervento se e come sono stati raggiunti. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Regolamento Comunale per l'applicazione del canone dell'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Modifiche - Approvazione.

Parla l'Assessore Dugini:

<< Questa delibera modifica il precedente regolamento della COSAP essenzialmente su un punto, che era, che è particolarmente sentito da parte dell'Amministrazione Locale perché vuole in qualche modo incentivare e dare opportunità agli operatori economici, che lo desiderano, di utilizzare gli spazi antistanti le somministrazioni di alimenti e bevande perché anche a Scandicci si possa configurare una attrattività maggiore rispetto a questi insediamenti e per far sì che ci sia una maggiore offerta come c'è in altri Comuni della Provincia il primo fra i quali è naturalmente Firenze.

Si parla degli spazi all'esterno dei ristoranti, dei bar per poter far fruire maggiormente gli utenti utilizzatori di queste strutture.

Allora, tra l'altro, lo scorso mese questa questione è stata frutto anche di una interrogazione da parte del Consigliere Meriggi, l'Amministrazione era da tempo che si stava occupando di questa cosa. La scorsa settimana l'abbiamo trattata nella commissione consiliare presieduta dal Consigliere Punturiero e abbiamo avuto l'opportunità di spiegare di che cosa si tratta. E cioè per coloro che vogliono utilizzare spazi all'esterno dei punti dove si fa la somministrazione, l'Amministrazione Comunale per incentivare queste opportunità che diamo sia agli operatori economici di dare risposte, sia agli utilizzatori che ne vogliono usufruire, possono avere a disposizione degli abbattimenti per il canone di occupazione nella misura del 75% per il primo anno, per il 50% per il secondo anno e su richiesta unanime della commissione, della prima commissione consiliare presieduta da Giuseppe Punturiero è venuta fuori l'esigenza di dare ancora una maggiore opportunità di abbattimento inserendo per il terzo anno il 25% di abbattimento andando a regime quindi il quarto anno. Questa mi sembra una proposta ragionevole, che va incontro non solo alla volontà dell'Amministrazione Comunale di dare la possibilità e quindi di dinamizzare l'offerta a Scandicci per quanto riguarda questo settore, ma dare anche la opportunità agli operatori economici di avere un avvertimento ammortizzando, diciamo così, l'investimento in maniera più graduale.

Sostanzialmente possiamo dire che l'Amministrazione Comunale va incontro a questi due tipi di esigenze, quello che vi ho descritto. Quindi le modifiche, che andiamo ad approvare stasera, dinamizzeranno e noi crediamo in maniera consistente l'offerta di somministrazione che abbiamo in questa città. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Grazie Presidente. Ora provo a parlare piano, vediamo se mi riesce. Vedo che io è uno degli argomenti in cui spesso sono entrato, ma ora mi è sfuggita la convocazione della commissione senno' avrei partecipato. Purtroppo mi è sfuggita e non ho potuto partecipare. Quindi, il mio intervento lo devo fare in Consiglio Comunale, visto che poi c'è da spiegare anche il senso in cui andava la mia interrogazione perché spesso, cioè spesso, sempre nel question time chi non ha interrogazioni si alza e va via e quindi non capisce bene come vengono sviluppati questi argomenti.

Se ho ben capito si parte da un abbattimento del 75% fino ad arrivare, dopo il quarto anno, ad un totale cioè la tariffa poi viene applicata per l'interno, se non sbaglio Assessore. Quindi, sicuramente, è una iniziativa che può essere condivisa, ma che va completamente all'opposto di quello che chiedeva la mia interrogazione perché giustamente nel periodo estivo noi abbiamo l'opportunità di dare gli spazi esterni con un abbattimento del 50% della tariffa. Nel periodo invernale questo non avveniva. Chi aveva intenzione di usufruire dello spazio fisso quindi tutto l'anno subiva un aumento del 100% perché nel periodo estivo frana del 50%, poi negli altri sei mesi invernali, quindi chi aveva il temporaneo usufruiva dell'abbattimento. Chi era fisso nel periodo invernale non aveva l'abbattimento. Ora questo sicuramente si parte da un 75% così, fino poi arrivare dopo quattro anni a pagare la tariffa intera. Quindi, il problema si ripresenta. Si parte da un 75, 50, 25, tra quattro anni siamo punto e a capo. Questo, sicuramente, è un provvedimento che farà risparmiare per i quattro anni, ma sicuramente va contro. Era molto semplice: si dà l'opportunità di avere una tariffa avvantaggiata per l'estate facciamola anche d'inverno, anche perché sappiamo come d'inverno gli spazi esterni rendono forse meno nel periodo estivo, e perché fa buio prima e le giornate quest'anno abbiamo avuto un mese e mezzo continuo di pioggia, quindi sicuramente gli spazi esterni non possono essere sfruttati a dovere. Ci sono delle regole da seguire, i progetti devono avere determinati perché anche questo è subordinato da un regolamento. Quindi, è un provvedimento che va incontro a queste esigenze nel breve tempo. Fra quattro anni si ritorna punto e a capo, si ritorna a dover avere un (parola non comprensibile)..che non so fino a quanto possa essere vantaggiosa perché invece di partire dal 75% in poi, secondo me era molto semplice: si fa una tariffa abbattuta del 50% e si poteva fare. Come del resto era stata paventata nelle varie discussioni insieme alle categorie ed ai commercianti: la promessa di riuscire ad avere una tariffa. Questo provvedimento non mi soddisfa assolutamente, ripeto, e penso che ci tornerò sopra perché penso che mi sarà dovuto. Esprimo un voto contrario alla delibera, personalmente, perché va incontro ad una risoluzione di un problema che ha brevissima durata: fra due anni, anzi tre perché il 75%, 50%, il terzo anno 25% e fra due o tre anni sarà un'altra volta discussione di chi al posto nostro ci sarà. E quindi questo provvedimento, questo delibera, questa modifica del regolamento non mi soddisfa assolutamente perché è una soluzione a breve termine, tra poco il

problema si ripresenterà. Visto quando si parla poi di progetti si parla di cinque, dieci anni, si parla delle tramvia da dieci anni e ancora non si vede nulla. Quindi questo è un problema che presto, visto i tempi della politica, si ripresenterà e non mi soddisfa assolutamente. Ribadisco il mio personale voto contrario a questa delibera. Grazie. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Io davo per letta la delibera e quindi ho saltato un paio di punti importanti. Ho generalizzato l'intervento, sono andato alla sostanza. Allora, in linea tecnica proprio si possono richiedere due tipi di occupazioni in questo caso: una temporanea, che vale per sei mesi all'anno. Una permanente che è di un anno intero.

La prima volta che il soggetto la richiede, può essere richiesta per due anni, ossia io imprenditore, se voglio fare una operazione per sei mesi, per la primavera estate, la prima volta che faccio richiesta la posso fare per due anni consecutivi. Così che anche chi la fa in modo permanente. Quindi per i primi due anni. Successivamente, dal terzo anno si rinnova di anno in anno. Bene? Quindi, esistono quelle semestrale, esistono quelle annuali. Questa è la precisazione, che volevo fare, che mi sembra molto importante perché diamo l'opportunità di procedere da parte degli imprenditori classificando in due diciamo così classi la opportunità di occupare il suolo pubblico. Per il resto, per le considerazioni che ha fatto il Consigliere Meriggi mi riservo di intervenire alla fine del dibattito insomma.>>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Grazie. Io ribadirò a questo punto quello che ha già detto l'Assessore perché il mio intervento voleva semplicemente aggiungere che l'occupazione è di due tipi, la temporanea per il periodo estivo e la permanente per tutto l'anno. Fra l'altro quello che appassionò tutti in commissione, di cui io faccio parte, fu la zona, gli spazi esterni a disposizione dei pubblici esercizi da poter usufruire l'inverno, l'estate e tutte e due. E di questo appassionò perché tutti ritenemmo giusto di congelare per due anni consecutivi la possibilità all'imprenditore di poter gestire la propria zona in modo che il suo diciamo esborso economico potesse essere raggugliato in due anni, cioè per montare degli spazi esterni ovviamente servono pedane, cancelli, ombrelloni, illuminazione ecc. Pertanto, senza il bando uno (parole non comprensibili)...si potrebbe ritrovare a fare un investimento talmente grosso che l'anno successivo si sarebbe trovato senza posto. Quindi, ci trovò tutti consenzienti, tutti d'accordo e oggi avvaloriamo ancora di più l'idea di abbattere il canone di occupazione di suolo pubblico per poter (parole non comprensibili- volume troppo alto)...In questo modo, fra l'altro non abbiamo (parole non comprensibili — volume troppo alto)..tutto si

può dire ma no che non ci sia (parola non comprensibile)..in commissione gli imprenditori. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI):

<< Sono stato chiamato in causa, sembra che io non abbia capito nulla. Io ho capito molto bene invece. Poi quello che è stato deciso dalla commissione penso che, giustamente ripeto io faccio le considerazioni mie personali. Sono contento che voi avete deciso unanimemente che questo era l'iter giusto. Io non lo ritengo l'iter giusto e corretto. Io sono contentissimo, mi fa piacere, ma tra parentesi non me ne può fregare di meno perché io ho fatto le mie valutazioni personali e politiche e rispondo di me stesso al partito ed ai miei colleghi e faccio il mio escursus politico come mi pare a me. Io sono contento che voi abbiate trovato tutti d'accordo, non sono d'accordo perché se aveste letto il mio materiale che ho portato più volte all'attenzione del Consiglio Comunale, anzi dell'amministrazione in questo caso perché l'interrogazione spesso si rimane interrogante e interrogato. Quindi, sicuramente, giustamente come io non ascolto le interrogazioni degli altri, gli altri giustamente non ascoltano le mie. Però fa parte di una valutazione mia personale, che va tutta in un'altra strada. Non è che io non ho capito nulla, io ho capito molto bene e l'ho ribadito nel mio intervento e che non mi trova d'accordo. Stop.

Poi ognuno, io ripeto ognuno fa le valutazioni come vuole. Io non sono d'accordo e lo ribadisco perché secondo me è un iter che agevola fino ad un certo punto e fra qualche anno ci ritrova ad avere una situazione che è come quella attuale. Quindi, mi fa piacere che siano tutti d'accordo, ma io non lo sono perché secondo me era giusto andare su un discorso di quella che era la tariffa agevolata per l'estate. Ma è mia personale, la comunico al Consiglio e prendo atto. Poi, che gli altri abbiano deciso e che sia giusto così, benissimo, ognuno si prende le proprie responsabilità non c'è problemi. Io non è che non l'avevo letta, l'avevo letta e tra l'altro da come l'avevo letta la mia collega me l'aveva spiegata ancora meglio di come l'avevo capita io leggendola, sicchè. Però è una valutazione mia personale, che non mi trova d'accordo. Punto. Penso di essere stato chiaro, Presidente. Ho parlato piano.

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Nelle parole di Posi probabilmente c'era una volontà, come nelle mie parole, di evidenziare una cosa che non sempre succede. Cioè è successo questo: che in commissione e da alcuni fatti successi anche stasera si ritengono oltretutto molto importanti e decisivi per le decisioni poi da prendere, allora in Commissione c'è stato un clima, come dire, dove tutte le forze compresi i rappresentanti, l'Assessore e il dirigente, dove c'era la volontà di come dire tutti siamo andati sulla stessa linea di favorire l'imprenditore. Questa è stata, come

dire, la traccia su cui tutti ci siamo mossi. Per cui siamo partiti da una parte dicendo non si può rischiare, non si può chiedere di fare un investimento per un anno e avere il dubbio del rinnovo ecc, per cui dovendo sostenere gli investimenti diamo la possibilità di fare due anni e poi da lì parte quel normale iter di riconferma ecc. Poi abbiamo detto: Meriggi, onestamente dico la verità, il 75% di abbattimento del primo anno è una cifra, una quota, una percentuale molto elevata che garantisce anche l'imprenditore nella sua scalatura 75, 50, 25, alcuni investimenti. Voglio dire in quasi tutte le attività commerciali di tre anni non a caso le licenze si valutano nei tre anni. Cioè i tre anni sono considerati, come dire, un primo banco di prova. E su questo banco di prova di un imprenditore che deve fare o migliorare la propria attività, io credo che l'Amministrazione Comunale in una scalatura di questo tipo credo che venga incontro e comunque il clima e la volontà era questa. Devo dire che sembrava più, cioè come se ci fosse un rappresentante lì di CONFCOMMERCIO e Confesercenti che abbia a dirci come fare. Il clima è stato questo e devo dire la soddisfazione era questa, e forse Posi voleva sottolineare proprio questo fatto, che siamo usciti con la consapevolezza di avere fatto una operazione mirata, come dire, a garantire l'imprenditore per i propri investimenti. Questo era quanto.

Ora io capisco la posizione, giustamente te hai diritto di dire che vuoi, però vedere un attimino cioè come dire in questo caso vedere il lavoro della commissione rivolto (parola non comprensibile)..secondo me, e guarda posso dire che mi dispiace, come credo dispiace al resto della commissione. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Mi ricollego a quello che ha detto Morrocchi, appunto nel corso della Commissione io, evidentemente, non sono a conoscenza di tutti quelli che sono i trascorsi e quindi di tutto quello che è stato precedentemente discusso, parlato ecc, nel corso delle commissioni, dei Consigli che non mi appartengono perché non ero presente. Diciamo che così come è stata presentata in commissione non ho ravvisato dei grandi problemi su questo tipo diciamo di nuovo regolamento. L'unica cosa che, adesso facendo poi successivamente chiaramente due conti, ho notato è la, a mio avviso, forse grande differenza che c'è tra l'occupazione annuale rispetto a quella semestrale. Cioè facendo ad esempio un calcolo, se ho calcolato bene, al punto 2 delle aree per l'attività di somministrazione, i due coefficienti 0,87 per il permanente e 0,03 per il temporaneo fanno sì che diciamo il commerciante che occupa un'area temporaneamente per sei mesi alla fin fine considerati gli sgravi 75, 50, 25, paghi quindi comunque per i sei mesi tre volte rispetto a quello che paga l'annuale. Allora, probabilmente forse io non ho capito bene il calcolo, mi sembrava di avere capito che in caso del permanente il calcolo era, il risultato

era annuale e nel caso invece del temporaneo deve essere moltiplicato per i giorni di occupazione.

E poi volevo chiedere una cosa perché appunto durante la commissione era stato proprio parlato anche di una eventuale fideiussione da inserire nel discorso delle garanzie nella rimozione nel caso in cui questo non avvenisse da parte del commerciante che per qualche motivo se ne va lasciando delle strutture montate ecc. Era stato proposto da Morrocchi e indipendentemente dal fatto che io possa essere o meno d'accordo, però volevo sapere se poi di fatto questa cosa è stata successivamente valutata, siccome non ho ricevuto copia di una eventuale documento aggiornato, se non lo è stata se lo verrà che cosa viene fatto a tal proposito. Grazie. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Presidente, colleghi del Consiglio. Non intendevo intervenire perché da una lettura attenta di questo Regolamento e dopo una discussione pacata in prima commissione, che ho l'onore di presiedere, mi sembrava ci fosse l'onestà intellettuale e politica a dire questo regolamento sicuramente va a frenare, va a togliere, va a come dire rendere più agevole e nell'interesse non dell'Amministrazione Comunale, nell'interesse dell'esercente. Perché dico questo? Colleghi del Consiglio, questo è un regolamento che era stato approvato nel 1998. Modificato ed integrato nel '99, poi nel 2000 e nel 2005 ci sono state delibere esecutive tutte a norma di legge, ma aveva l'esigenza perché il mondo cambia, vuoi per delle lacune o dei dubbi di interpretazione o di procedure che non si riusciva a dare chiarezza, beh, l'Amministrazione ha pensato giustamente di procedere ad ulteriori modifiche e ulteriori integrazioni. Perché un regolamento è chiaro che negli anni può anche essere o diventare vecchio. Perché il mondo cambia, colleghi del Consiglio, ed io non vorrei che poi ci si fermasse soltanto a due o tre elementi di questo Regolamento. C'è stato un lavoro certosino, ci sono state delle aggiunte, degli articoli che mentre prima, anche con le interpellanze ci si poteva lamentare di servizi non completati, beh oggi con questo regolamento l'amministrazione comunale possa avere entro le 24 ore cosa fanno, dove sono perché c'è una serie e una documentazione a quello che fanno dei lavori. E di questo non si è parlato, ma questo è nel nuovo regolamento.

Io non vorrei poi, come dire, non volere interpretare la norma. Le occupazioni temporanee o definitive danno, come dire, un modello che va e che è nell'interesse dell'esercente. Mi spiego bene: un esercente, quando va a ricevere ulteriori aggiunte o ulteriore spazio, lo fa perché ha una visione futura, lo fa forse perché non va (parola non comprensibile) in metri quadri per tutta quanta la sua azienda. Lo fa perché i costi sono esosi per il personale e via di seguito.

Ebbene, l'amministrazione dà una risposta esaustiva e gli dice: caro esercente, noi se tu sei una persona qualificata ti diamo questa opportunità e siccome sappiamo che per fare un qualcosa ci sono dei costi, ecco noi ti facciamo degli sconti e ti mettiamo in condizione di ammortizzare questi costi.

Colleghi del Consiglio, questo è il (parola non comprensibile)..nella discussione che è avvenuta..(BRUSIO IN SALA)..Questa era poi in fondo anche la volontà dell'Amministrazione, dell'Assessore: cioè cercare di invogliare i nostri esercenti a prepararsi anche per il futuro. Scandicci non può rimanere sempre uguale. E quindi il volere dare questa possibilità e premiare l'esercente (parola non comprensibile)..Quando si dice che il primo anno c'è un abbattimento del 75%, beh per chi conosce il commercio eh beh non è che sono noccioline, eh. E se poi il secondo anno gli si dà ancora il 50% di abbattimento e il terzo anno hanno la possibilità di un ulteriore 25%, colleghi del Consiglio, mi pare che questa sia una amministrazione che ha indicato la strada per migliorare la cultura e quant'altro necessiterà nella Scandicci del futuro. E quindi mi vedo veramente rattristato quando qualcuno, che non era presente, ma non è colpa della Presidenza di questo, c'era un proprio rappresentante, c'è stata una discussione che aveva solo un unico scopo quello di dare una mano a chi vuole evolversi. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Molti punti sono stati evidenziati dagli interventi, che mi hanno preceduto. Devo dire che noi abbiamo razionalizzato questi aspetti, che riguardano la possibilità che avranno gli imprenditori, che fanno questo tipo di attività e la vogliono incrementare. D'altra parte in questi anni noi abbiamo tentato insistentemente di dare risposte anche perché innanzitutto devo dire, con molta tranquillità, che il compito degli amministratori comunali è innanzitutto quello di intercettare dei bisogni che si manifestano in città, dato che nella nostra città, che in questi ultimi anni si è avuta una dinamizzazione anche delle attività e da questo punto di vista, se ben come dicevo intercettare i bisogni significa anche poi ideare delle soluzioni, perché questo è il compito che spetta a noi. Anche perché noi in questi anni abbiamo voluto stimolare anche nuovi comportamenti in questa città, e d'altra parte vogliamo in qualche modo incentivare risposte all'altezza delle esigenze.

In questo senso noi diamo agli imprenditori, questa città, delle grandi opportunità in questo caso, intanto di avere più spazi per la loro attività e non è poco questo. Quando gli imprenditori hanno più spazi per la loro attività, nello stesso tempo hanno più potenzialità per la loro attività economica stessa. Questo per noi significa in un certo senso attivare uno spin-off per l'impresa che vuole affacciarsi per dare nuovamente risposte di un certo tipo. Da questo punto di vista avere più spazi significa in un certo modo accogliere più persone e avere, diciamo così, opportunità maggiori. Perché poi, non ci sbagliamo, qui

ne va anche di una attività che il soggetto, che intraprende una strada, e quindi il rischio di impresa. Perché qui noi tra l'altro mi dispiace sentirlo dire anche da una forza politica, che fa in qualche modo del liberismo, ma ad un certo punto noi incentiviamo questo nuovo comportamento da parte degli imprenditori e poi l'impresa deve viaggiare con le proprie gambe e attraverso la capacità degli imprenditori siamo capaci di stare sul mercato o meno. Quindi, mi sembra che l'Amministrazione Comunale, la stragrande maggioranza delle forze politiche, abbia inteso proprio dare questa risposta e quindi scaglionare in tre anni gli abbattimenti per poi andare al regime al quarto anno, sia veramente una risposta moderna e all'altezza dei tempi.

Per quanto riguarda la risposta che dovevo alla Consigliera Fiotti, questa esigenza che fu posta in commissione dal Consigliere Morrocchi e che lei ha ripreso in questa seduta, noi andremo non potevamo scrivere all'interno del Regolamento. Noi di volta in volta che un imprenditore presenta la richiesta per ottenere uno spazio pubblico, andremo di volta in volta, rispetto anche alla tipologia diciamo così della richiesta, a stipulare un accordo, una sorta di convenzione nella quale richiederemo proprio quello che è stato richiesto dal Consigliere Morrocchi e che lei ha ripreso questa sera. Quindi, chi vuole fare una operazione di questo genere dovrà sottoscrivere un impegno con l'Amministrazione Comunale e questo impegno si configurerà in una cifra per una fideiussione presso un istituto bancario. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo AN su Interventi a sostegno delle famiglie in conseguenza dell'entrata in vigore del D.M.P.I n. 80 del 03.10.2007".

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Dunque, questo ordine del giorno è stato presentato dal Gruppo di Alleanza Nazionale e diciamo con tempestività in base alla nuova normativa introdotta dal Ministro della Pubblica Istruzione e si riferisce proprio al Decreto con il quale il Ministro aveva prima restituito una sorta di esame di riparazione, poi con modifiche in itinere li ha trasformati in recupero di debiti nell'anno invece scolastico stesso senza sforare nell'anno successivo come era nel caso degli esami di riparazione.

Rimane di fatto un problema serio, che è stato tirato alle famiglie con questa normativa: è di oggi anche un appello di diverse scuole che si dichiarano impossibilitate di attivare i corsi di recupero per carenza di fondi e finanziamenti. Quindi, noi con questo atto volevamo in qualche modo impegnare il Comune a sanare una situazione, in qualche modo ad alleggerire le difficoltà delle famiglie. Perché dopo l'ingresso di questo nuovo decreto e l'attuazione di questa nuova modalità all'interno delle scuole per le famiglie, si sono creati grossi problemi economici. C'è stato un forte incremento delle lezioni private, insomma come ai tempi che tutti si ricorderanno, e le scuole, che sono tenute ad attivare corsi di recupero in tutte le discipline nelle quali i ragazzi sono insufficienti, in realtà non lo possono fare. Noi abbiamo da poco svolto gli scrutini e questo infatti non è avvenuto. Non è avvenuto perché non ci sono fondi e quindi non è neppure, come dire, ottemperata ed applicata la legge che ti obbliga, obbligherebbe gli istituti ad attivare i corsi in tutte le discipline insufficienti.

Quindi, sinceramente, mi sembra un po' tardi per discutere di questo ordine del giorno. Non so se quella associazione, che è stata costituita tempo addietro, ha qualche cosa a che fare, mi ricordo presentata al C.R.E.D, anche con le lezioni, eventuali lezioni da impartire agli studenti che hanno debiti scolastici. Comunque, trovo che sia come dire una grave carenza da parte dell'Amministrazione non avere preso in esame questo problema serio. Ricordo per i non addetti ai lavori che le percentuali degli studenti, per esempio delle superiori che sono caricati di debiti, e non solo di debiti ma insufficienze il primo quadrimestre, sono circa il 70-80%. Quindi, superiori 70-80% di ragazzi che sono insufficienti. Per questi ragazzi insufficienti la legge vorrebbe che si attuassero dei percorsi di recupero. Vorrebbe e quindi dobbiamo noi in primis. Le scuole non lo stanno facendo in tutte le discipline perché non ce la fanno da un punto di vista economico. Poi gestivano anche dei numeri ridotti rispetto a quelli che dovrebbero per alcune discipline. Mi pare, insomma, che

l'Amministrazione Comunale avrebbe in qualche modo dovuto sanare questa situazione. Questo ordine del giorno voleva ed ha questo scopo. >>

Parla il Consigliere Nacci (PD):

<< Grazie. Allora, purtroppo, questo ordine del giorno è stato presentato un sacco di tempo fa e non è stato potuto discutere e quindi ne dobbiamo parlare adesso dopo che purtroppo l'azione del Governo Prodi è stata fermata dalla insensatezza di alcune parti politiche, ed anche ancora oggi faccio un po' fatica a digerirle, ma comunque visto i buoni risultati che stavamo avendo. Comunque andiamo oltre.

Credo che la scuola sia stata da sempre considerata l'ultimo dei problemi della nazione. Le lacune, le mancanze, le difficoltà sono a conoscenza di tutti e molto occorrerebbe fare per poter raddrizzare la situazione, anche se poco prima della caduta del Governo devo dire che l'ultima indagine demoscopica aveva rilevato un grande accordo e gradimento sulle novità introdotte: dal ripristino della verifica finale, che prima poteva essere l'esame ed invece si chiama verifica finale, che avevano un gradimento dell'80%, all'apertura degli istituti il pomeriggio, alla maggiore attenzione dedicata ad alcune materie come la matematica e l'italiano, alle procedure più rapide contro gli insegnanti inefficienti o assenteisti, che addirittura sfiorava il gradimento del 90%. Insomma, si era intrapreso una buona strada che cominciava a delineare la maniera giusta per rendere i nostri ragazzi competitivi nei confronti dei ragazzi europei.

Ma venendo all'ordine del giorno la collega chiede che a causa di questo Decreto n. 80, che reintroduce gli esami di riparazione, chiede di destinare risorse del Bilancio addirittura dell'Istituzione Cultura e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione al recupero, a realizzare corsi di recupero estivi per studenti e per sostenere le famiglie. Certamente, la Consigliera lo saprà benissimo e l'ha anche detto che la decisione di introdurre non l'esame di riparazione, ma bensì queste nuove modalità per il recupero dei debiti, corsi di recupero con verifiche intermedie e verifiche finali è dovuta al flop dei debiti, da anni e anni di flop di debiti. I dati, si sa, ci dicono che il 42% degli studenti viene promosso con debiti e solo 1 su 4 recupera e gli altri passano alle classi superiori ma rimangono con lacune gravi e le insufficienze non recuperate compromettono il proseguimento degli studi.

Da questo dato la decisione di introdurre nuove modalità che si risolveranno con questa ammissione o non ammissione alla classe successiva. Mi risulta comunque che i fondi, le risorse sono state stanziare e nemmeno poche. Circa 210 milioni di Euro che serviranno a retribuire i docenti con 50 Euro lorde e ad organizzare attività di recupero che prevedono interventi di durata non inferiore alle 15 ore ciascuno con la possibilità di utilizzare anche la quota del 20% del monte ore riservato alla autonomia scolastica.

Le scuole cosa faranno? Debbono organizzare corsi di recupero in modo efficace anche nel periodo estivo con l'aiuto di laboratori e quant'altro affinché gli studenti possano recuperare le difficoltà e dimostrare sostenendo con questa verifica finale di avere colmato le proprie lacune. Comunque ricordo, e faccio presente a chi non lo sapesse, che questi corsi sono gratuiti e facoltativi e comunque nel decreto 80 non vi è traccia che obblighi le famiglie a mandare il proprio figlio a ripetizioni private. Da sempre è stata una scelta volontaria e non vi è mai stato obbligo e né tanto meno lo sarà adesso.

Inoltre, la richiesta della Consigliera di destinare risorse per la realizzazione di corsi di recupero tende a far sì che l'amministrazione si sostituisca alla scuola organizzando veri corsi di recupero ombra, che francamente ritengo inopportuni, improduttivi e inefficaci perché non in linea con le modalità educative e con i metodi e le affinità della scuola.

Non ultimo può essere anche deresponsabilizzante nei confronti degli insegnanti della scuola, che demandano al compito per cui sono stati chiamati a soggetti esterni. Tutto ciò può rilevarsi controproducente e con grande spreco di risorse.

Considerando poi inoltre che l'amministrazione da sempre è sensibile alle esigenze dei suoi cittadini e che già impegna gran parte del suo bilancio per sostenere le famiglie, in particolar modo le famiglie in difficoltà, il voto del Partito Democratico su questo ordine del giorno sarà contro perché ritenuto strumentale e solo fine a sé stesso. Grazie. >>

Parla l'Assessore Tamburin:

<< Io volevo dire questo: cioè quando sia opposizione che maggioranza si propone un ordine del giorno bisogna anche avere chiaro quali sono le competenze dell'Amministrazione Comunale. Una richiesta quindi di impegno, di Bilancio della Pubblica Istruzione e anche dell'istituzione, ma in particolare mi riferisco alla pubblica istruzione, mi sembra proprio inadeguata. Perché le Amministrazioni Comunali hanno come competenze le scuole a partire dai nostri servizi educativi fino ad arrivare alle chiamiamole ancora scuole medie. Le scuole superiori sono di competenza della Provincia.

Fatta questa precisazione, ma voglio anche sottolineare che quanto sostengo non è che noi non consideriamo le superiori, con le quali tra l'altro lavoriamo anche in progetti, ma i nostri Bilanci sono per sostenere e mantenere le scuole che vi ho detto.

Se io quindi mi trovo questa richiesta di buona parte del Bilancio della pubblica istruzione per i corsi di recupero degli studenti delle scuole superiori, problemi che io ben conosco perché vengo dal mondo della scuola, allora io pongo questa domanda: noi come dobbiamo fare allora per garantire i servizi educativi, le mense, i trasporti, gli arredi ecc, ecc, ecc, basta prendere i bilanci che sono visibili a tutti, delle scuole che sono di nostra competenza? Dovrei

dire non garantisco più, anzi l'Amministrazione non garantisce più questi servizi.

Se poi consideriamo quindi la richiesta eventuale, come abbiamo fatto anche in altre iniziative eventuali a scuole sia di ordine inferiore che alle superiori di contributi, allora abbiamo sempre valutato se era possibile compatibilmente alle esigenze del nostro Bilancio. Quindi, è proprio la formulazione che è mal posta. Condivido poi anche quello che ha detto la Consigliera Nacci: non possiamo noi sostituirci comunque alla scuola, che deve organizzare questi corsi. Però, ecco, io voglio ed ho voluto precisare che è bene, quando facciamo un ordine del giorno, andare a rivedere la competenza, andare a vedere per favore il Bilancio in questo caso anche della pubblica istruzione di Campi Bisenzio. Proprio perché noi a fatica e condividiamo sempre i percorsi anche di scelta con le istituzioni scolastiche, anche sugli arredi raccogliamo le richieste e insieme con le dirigenze valutiamo che cosa possiamo acquistare compatibilmente con i nostri bilanci, fermo restando che come abbiamo sempre sostenuto in questa sede scuola e sociale sono stati i principali capitoli di Bilancio in questa amministrazione. Ecco, condividiamo anche le scelte per poter fornire gli arredi e come sanno benissimo che certo non possono ottenere subito, hanno delle priorità, li avranno l'anno successivo o anche prima sempre compatibilmente con le risorse.

Ecco, detto questo, io sono d'accordo sono la prima a dire che sulla scuola qualsiasi Governo non ha mai veramente concentrato le risorse necessarie, ma questo è un altro discorso. Chiedere all'Amministrazione che si faccia carico delle ripetizioni, credo che sia un messaggio sbagliato che arrivi anche ai ragazzi delle scuole superiori e ci tengo in particolar modo a sottolinearlo proprio perché vengo dal mondo della scuola. Quindi, anche ai ragazzi bisogna mandare dei messaggi corretti.

Volevo fare un'altra precisazione: la Consigliera Franchi ricordava una associazione. Allora, pochi mesi fa è nata una associazione, da me fortemente anche sostenuta, di docenti in pensione. Docenti che hanno abbandonato la scuola, ma hanno ancora voglia di mettersi in gioco con attività propositive anche su Scandicci, che vanno in vari ambiti. E' chiaro che il contatto con questa associazione può benissimo avvenire attraverso le scuole, cioè non è l'Amministrazione Comunale è una associazione che è sorta, io l'ho sostenuta e ho detto benissimo perché è la prima esperienza di una associazione di questo tipo ed io credo che sia un'altra risorsa per il territorio per collaborare su diverse iniziative. Quindi, nulla vieta alle scuole di sentire la disponibilità di questa associazione, io posso dare anche i riferimenti. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Io ora rileggevo perché è passato molto tempo e quindi, qui non c'è scritto nulla se è giusto o non è giusto, è una scelta che il Governo ha fatto punto e

basta. Cioè l'ha fatta, avrà valutato. Quindi, non c'è nessun, come dire è neutro nel senso c'è una scelta e c'è un problema, appunto. Poi ci mettiamo intorno ad un tavolo ci può essere del gradimento, ci può essere il non gradimento, ma non c'entra nulla insomma. Io posso essere anche favorevole da un punto di vista, come dire, strettamente didattico. Però, quindi si rileva un problema serio. Il problema serio è che le scuole non possono sopperire ad organizzare, in realtà non stanno organizzando tutti i corsi come la legge gli impone. Vi faccio un esempio: in una classe ci sono, una classe del liceo scientifico, latino, matematica sono quelle che hanno il maggior numero di insufficienze. Bene, qui attiviamo corsi. Quindici ore non si arriva mai a farle perché altrimenti sarebbe imposto dalla legge, perché altrimenti non c'entrano tutti i corsi. Poi francese tre insufficienze, inglese quattro insufficienze. In quei casi lì non vengono attivati dei corsi. La legge invece giustamente vorrebbe che tu dessi l'opportunità di un percorso di recupero allo studente ed è giusto che sia così perché altrimenti non è che è punitiva, no? Cioè tu devi dare una scuola pubblica gli strumenti, come dai i corsi di sostegno e di alfabetizzazione all'extracomunitario che ti si presenta, perché se non gli dai le pari opportunità di ingresso. Allora, alla luce di quello che è avvenuto io mi ero permessa senza fare nessuna critica di tipo, cioè c'è questa legge deve essere applicata, il Comune che cosa fa per aiutare, Assessore, le famiglie scandiccesi? Cioè che la Provincia è la proprietaria delle strutture lo sappiamo abbastanza, però gli studenti di Scandicci che appartengono alle nostre famiglie sono in difficoltà vera, vera, seria! Perché le famiglie si stanno indebitando e si è creato un circolo vizioso intorno alle ripetizioni private che eravamo negli anni riusciti, credo un pochino tutti, anche con una legislazione raffazzonata ed approssimativa, a tamponarle.

Quindi, questo voleva essere questo ordine del giorno. Io credo che fosse il minimo che il Consiglio, scusate una amministrazione comunale si rendesse conto della difficoltà vera e seria alla quale vanno incontro tante e tante famiglie. Questo ordine del giorno, fra l'altro, mi era stato sollecitato da tanti studenti, da tanti studenti, da molti studenti. Cioè ora dire che non è perché non c'entra il Comune, come non c'entra il Comune? Ma le famiglie sono le nostre! Le famiglie sono in grossa difficoltà! La legge può essere anche giusta, per carità di Dio, è giusta io posso anche condividere la giustezza della legge, il dispiacere che è il caduto il governo, ma l'eredità è questa e c'è una seria difficoltà. Perché, vede Assessore Nacci, il problema non è solamente del recupero estivo, il problema è anche del recupero. Perché si fanno gli scrutini del primo quadrimestre, dopo di che la scuola deve e non ce la fa la scuola a farlo tutto, cerca di fare il possibile e più del possibile, no? Deve attivare dei percorsi di recupero in itinere sulle insufficienze, non sul debito. Questo non viene fatto. Non viene fatto, oppure è insufficiente perché capite bene che se ho quattro ad una materia mi attivano un corso di recupero di dieci ore, cioè non è che poi sia così strano. Quindi, averci un modo più che normale,

alternativo a quello delle lezioni private. Io credo che una amministrazione seria, che magari ha condiviso anche diverse scelte politiche del Governo Centrale, perché poi didatticamente può essere anche giusto e non sta a noi dirlo, c'è una legge e viene applicata, se ne dovesse in qualche modo assumere qualche responsabilità. Invece quando è venuta fuori questa associazione, mi è dispiaciuto che non sono potuta perché quel giorno non sono potuta andare, me l'ero anche appuntato, pensavo sinceramente: guarda, probabilmente hanno trovato lo strumento per con la logica che non condivido, però va bene, insomma nella logica che chiaramente un Governo di Sinistra di una città attuale, no? Quindi, cioè è l'associazione solita, però comunque con le sue modalità ha cercato in qualche modo. Invece mi si dice che di questo cioè. Quindi, prendo atto che l'amministrazione terrà presente o meno di quello che è successo, di quello che sta succedendo e approverà delle scuole (parole non comprensibili) e non si fa, si continui a fare il progetto di socializzazione, pseudo socializzazione e basta. Questo è un problema serio che è andato ad incidere fortemente. Se non ci credete provate a fare una indagine, faremo una interrogazione e chiederemo una indagine in tal senso. >>

Parla il Consigliere Posi (PSI):

<< Io chiedo un chiarimento, che è questo: al secondo passaggio la mozione dice _considerato che tale decreto reintroduce di fatto gli esami di riparazione a settembre con modalità di recupero a carico in parte della scuola e in parte a carico delle famiglie". Io parlo per esperienza passata, quindi potrei dire delle inesattezze, perdonatemi. Mi pare di ricordare però che il decreto che impone l'obbligo dei debiti scolastici viene preventivato alla scuola pubblica, che il dirigente scolastico ha a disposizione e può usufruire per attivare obbligatoriamente corsi di recupero per gli studenti in difficoltà. A questo le famiglie hanno la facoltà di aderire o meno, oppure aderire all'insegnamento privato, avvisando la scuola.

A questo punto se la scuola fosse priva di adesioni si può rinunciare alla formazione del corso. In ogni caso mi pare ci sia previsto uno stanziamento da parte dello Stato.

Io credo che qui, e parlo per esperienze passate, questo è un auspicio che l'obbligo di recupero delle insufficienze a questi corsi vi sia una maggiore partecipazione e sia frequentati da tutti coloro che ne hanno necessità anche perché finora così non è stato perché i corsi esistevano anche negli anni passati, ma erano sottovalutati perché comunque la promozione era quasi sempre assicurata.

Quindi, era molto difficile essere bocciati anche con le insufficienze. Adesso mi pare che sia impossibile. Per essere promossi bisogna avere tutte le sufficienze. Quindi la domanda, il chiarimento è: perché in parte a danno delle famiglie i costi diciamo di questi corsi di recupero? Io, se è come lo penso io,

preferiamo come gruppo di dare voto contrario perché riteniamo inutile togliere fondi e risorse provenienti dal Bilancio dell'Istituzione Cultura per realizzare corsi di recupero che sono già organizzati e dovrebbero essere già finanziati e che spesso in passato, purtroppo, sono stati anche sfruttati in maniera superficiale. Infatti, ripeto, ho sentito spesso i professori lamentarsi non tanto per le risorse, ma per la mancata disponibilità, scusate per la scarsa affluenza e partecipazione a tali corsi. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Sì, no perché giustamente Posi rilevava, come ho cercato di spiegare prima magari con poca chiarezza, quando si è reso conto il Ministro che in quel modo reintroduceva gli esami di riparazione, il che è legittimo, più che legittimo, l'abbiamo vissuto io alla mia età l'ho vissuto perché ai miei tempi c'erano gli esami di riparazione, che però avrebbe creato dei problemi di tipo organizzativo enormi e poi perché comunque era, come dire, un ritorno al passato e qualcuno gli ha tirato gli orecchi anche se il Ministro è molto potente quindi, no? Ha una borsa di tessere molto forti e quindi è untacheball come si potrebbe dire, lui ha fatto tutta una serie di integrazioni, ora non so non mi ricordo che strumenti ha usato, decreti e quindi ha rimodificato la norma che in effetti restituiva in realtà gli esami di riparazione. Quindi, questo è un po' datato in questo senso perché poi c'è stata una normativa nuova che ha invece non eliminato, infatti i debiti devono essere colmati entro l'anno in cui tu li maturi, diciamo, e quindi il 31 agosto. E lì si aprirebbe un altro dibattito molto interessante, ma insomma non è materia di discussione.

Io, comunque, mi pare ora non c'è nessun altro iscritto a parlare, però mi pare di capire dalla posizione di Posi, dalla posizione espressa con chiarezza dall'altra Consigliere e dall'Assessore che è un problema che non riguarda questa amministrazione, ci devono pensare le scuole perché hanno i soldi e quindi ci devono pensare le scuole. Mi pare che la posizione sia questa, bene? Mi pare di avere capito. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Francamente perché qui si bara un po' su un tavolo molto delicato. E quindi barare su un tavolo molto delicato produce danni per tutti. Qui il problema non è l'insensibilità dell'Amministrazione Comunale rispetto ad un problema grave, urgente, di portata strategica forse per la scuola italiana. Non è questo il dato. Il problema è che già le scuole hanno problemi propri non solo nell'organizzare questo tipo di corso, ma su quale tipo di taglio dare, su chi li deve fare, su quali sono i diritti e doveri precisi degli studenti in questo settore. Io, francamente, avrei moltissima difficoltà ad andare a proporre alle scuole come amministrazione comunale un intervento nostro non richiesto tra l'altro, perché

questo è il dato. Andare a proporre un intervento nostro non richiesto dalle scuole, perché di questo poi si tratta. Cioè io vorrei vedere se noi facessimo una proposta alle scuole in cui dicessimo noi vogliamo entrare, perché se io metto dei soldi poi voglio entrare, è chiaro, no? Quando uno propone di mettere dei soldi, ovviamente vuole vedere anche questi soldi come sono spesi, perché non si può buttare i soldi dalla finestra. Se io faccio una proposta alle scuole dove dico: io ho intenzione di aiutarvi a fare i corsi di recupero per gli studenti, allora dovrei capire quali sono le modalità, a chi si rivolgono esattamente questi corsi, se il Comune di Scandicci può finanziare i corsi soltanto per gli studenti di scandicci, oppure li deve anche finanziare per gli studenti di San Casciano e quindi con un grave danno all'erario scandiccese rispetto all'erario degli altri Comuni. Perché poi questi aspetti, se si fa una discussione seria e bisogna metterli tutti sul tavolo perché senò è distrazione anche di fondi. Non lo so se è chiaro questo concetto.

Allora il problema, il problema vero è: che io essendo stato preside di una scuola ho molta difficoltà ad andare ad entrare su un terreno così delicato. Perché, vedete, quando si tira fuori dei soldi poi c'è anche un controllo di qualità su come si sono spesi i soldi. Come facciamo noi ad andare ad indagare sul controllo di qualità dei soldi che noi abbiamo finanziati? E poi quanti, quanti e quanti soldi? Cioè cosa facciamo stanziando una cifra ipotetica? E quale dovrebbe essere questa cifra ipotetica? Nessuno lo sa. Neanche nelle scuole sanno effettivamente di quanti soldi hanno bisogno esattamente le scuole. Non hanno un dato su quali e quanti soldi servono per fare questi corsi.

Ho fatto questo intervento per dire anche le intenzioni generose della Consigliera Franchi, non è che non le capisco. Non credo assolutamente nella sua proposta ci sia strumentalizzazione o malafede. Io dico soltanto che sono molto in difficoltà ad accogliere una proposta di questo genere perché non mi rendo assolutamente conto se io vado a fare una azione invasiva nei confronti della scuola, se io entro in un terreno che non mi appartiene, se posso esprimere un controllo di qualità o meno sui soldi che io vado a finanziare. Quindi, poi con quali parametri io vado a finanziare una cosa sulla quale non ho nessuna pertinenza e nessuna legittimità di intervento? Sono questi i problemi che io mi pongo. Poi è chiaro che una amministrazione comunale fa di tutto per elevare il livello di istruzione delle scuole, di entrare in contatto con le scuole per finanziarle, ma questo risponde al dibattito ed allo scambio di esigenze profonde e reali che ci sono tra queste due realtà. Non mi sentirei di calare un intervento di questa fatta e di questa portata, così in questa maniera, così generica e assolutamente fuori da ogni contesto. E vorrei sottolineare un ultimo aspetto che citava anche l'intervento della Mary Nacci: che il problema, il problema della delicatezza di questi interventi, perché guardate sugli interventi, anche all'interno del collegio dei docenti c'è molta discussione e molto dibattito. Ed allora noi entriamo in un settore ed in un terreno molto delicato. Quindi, io non mi sentirei né di proporre finanziamenti e né di proporre insegnanti esterni

alle scuole che possono andare a fare un intervento in una scuola di cui non sanno e non conoscono niente, né vita, né storia, né metodi didattici, né sensibilità sul problema. Per cui, ecco, le mie difficoltà rispetto a questo ordine del giorno sono di questo ordine. Quindi, non è un problema di sensibilità, è un problema invece di avere un rigore intellettuale e di non entrare in maniera pesante e a gamba tesa su un terreno sul quale non abbiamo francamente gli elementi per poter discutere seriamente e per poter decidere veramente con decoro e con dignità. Questo è il mio intervento. >>

Parla il Vice Presidente Merolotti:

<< Grazie collega Oriolo. Collega Fiotti, prego. Ricordo ai colleghi che stiamo discutendo un ordine del giorno e quindi, come dire, dobbiamo attenerci anche ad un regolamento. Quindi, collega Oriolo, per carità aveva già parlato per il gruppo del Partito Democratico la collega Nacci. Quindi, gli altri interventi dei gruppi, che non hanno ancora parlato, chiaramente sono dovuti, però ai colleghi del gruppo del Partito Democratico ricordo che stiamo discutendo un ordine del giorno e di conseguenza non sono previsti per regolamento altri interventi. Grazie. Prego collega. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Io volevo aggiungere, cioè la mia prima impressione è quella ho sentito qualcuno che ha detto: probabilmente Erica Franchi in qualche modo ha presentato questo argomento per strumentalizzazione e cose di questo tipo. Io la prendo più come l'esperienza di una persona sul campo. Cioè tenuto conto di quello che Erica Franchi, qual è l'attività di Erica Franchi tutti i giorni, evidentemente io immagino che se presenta qualcosa di questo tipo sapendo già che probabilmente da parte sua una proposta di questo tipo può portare qualcuno a dire che si tratta di strumentalizzazione, se lo fa probabilmente, nonostante tutto lo fa rischiando di passare per strumentalizzatrice perché ravvisa che all'interno della scuola ci siano dei problemi di questo tipo. Una persona che vive tutti i giorni all'interno di una scuola, che ha tutti i giorni a che vedere con degli studenti, che ha tutti i giorni a che vedere con le famiglie che normalmente si aprono con l'insegnante, sono presenti a determinate necessità e problemi è chiaro che poi essendo in Consiglio Comunale si sente comunque forse obbligata a rendere pubblico e a far presente a chi, come me, non vive tutti i giorni la scuola da quel punto di vista, magari non conosce tante realtà. Noi riusciamo a fare pari, tante persone non ce la fanno. Questo non c'è bisogno di dirlo, non è soltanto un problema di famiglie che non hanno la possibilità di arrivare a fine mese per pagare i corsi di ripetizione, è un po' a carattere generale. Molte famiglie non arrivano a fine mese. E quindi poi non ci

arrivano per tutta una serie di problemi e non riescono a far fronte a tutta una serie di spese.

Se io ho ben capito questa è una materia che chiaramente io non conosco, è una materia incredibilmente vasta. Ho avuto modo l'altro giorno di partecipare alla terza commissione e quindi sto apprendendo piano, piano determinate cose che mi sono assolutamente sconosciute. Quindi, chiedo venia. L'unica cosa che volevo aggiungere: prima Posi, se ho ben capito, ha detto che c'è qualcosa (parola non comprensibile) previsto di cui le scuole possono usufruire, chiedendo questi fondi allo Stato, mettendoli a disposizione poi delle famiglie che hanno le necessità, degli studenti che hanno la necessità di fare questi corsi di recupero e non hanno alle spalle una famiglia per permettersi di pagare delle lezioni private.

Probabilmente il problema forse è sempre il solito: forse non tutti sono a conoscenza di questi fondi, forse ne è a conoscenza il dirigente scolastico, però forse non tutte le insegnanti lo sanno. Forse le insegnanti lo sanno, ma non lo trasmettono ai genitori. Magari molti genitori hanno difficoltà, intraprendono strade diverse per arrivare a pagare lezioni private perché non sanno che esiste un fondo statale di cui la scuola beneficia e tramite l'insegnante si può ottenere. Quindi, questo è un esempio. Io, ad esempio, spesso e volentieri mi sono trovata a parlare con persone che come me fino ad oggi io non sapevo assolutamente dell'esistenza di questo fondo. Voi direte sicuramente un insegnante è tenuto a saperlo, sì. Forse sì, forse no. L'insegnante magari lo sa però quando le riferisce ai genitori. Se ci sono dei genitori che non si fidano con l'insegnante, non manifestano questa difficoltà è chiaro che poi alla fin fine i fondi ci sono e non vengono utilizzati.

Altrimenti, siccome io ne ho sentito parlare ora di questo fondo, ripeto, non ne sono a conoscenza e nel caso in cui il fondo statale non esistesse, fosse modificato o fosse cancellato dal prossimo Governo, io l'altro giorno durante la commissione ho ricevuto un elenco dei corsi di formazione, fra cui appunto c'è quello di insegnare l'italiano agli alunni stranieri, l'integrazione degli alunni disabili e se ho ben capito, ripeto, questi sono corsi di formazione che vengono per forse la maggior parte coperti da dei fondi della Comunità Europea che poi vengono trasmessi chiaramente su richiesta delle Regioni, che li danno ai Comuni e, se ho ben capito, Scandicci è il Comune pilota che raccoglie per questi corsi di formazione quello che poi è destinato anche ad altri Comuni.

Nel caso in cui non ci fosse, non esistesse il discorso di questa possibilità di ricevere questi fondi da parte dello Stato, oppure esistesse, ma venisse in qualche modo poi a mancare in futuro, probabilmente esiste, esisterà da parte della Comunità Europea comunque anche in questa direzione che è una cosa importantissima perché i corsi di recupero evidentemente sono una delle cose fondamentali all'interno della scuola, credo che ci sia la possibilità di arrivare comunque a dei fondi da destinare a dei corsi di formazione per gli alunni che hanno bisogno delle riparazioni. Grazie.>>

Parla l'Assessore Tamburin:

<< Sì, volevo per chiarire alla Consigliera Fiotti. Allora, questi fondi di cui abbiamo parlato per i corsi di recupero, non è che sono fondi che arrivano alle famiglie e quindi le famiglie devono essere informate. Arrivano alla scuola. Quindi è la scuola che gli arrivano nei Bilanci dell'istituto e l'istituto è tenuto ad organizzare i corsi di recupero che sono rivolti agli alunni che presentano il debito, va bene? Ecco, quindi la famiglia viene informata che l'alunno deve colmare quel debito, però non è che questo denaro passa alla famiglia. Ecco, quindi sono fondi, sono soldi che arrivano alle scuole.

Poi un'altra precisazione perché mi sembra giusto. Le attività, che abbiamo presentato insieme alla Dottoressa Degani nella commissione consiliare, riguardano attività di formazione rivolte agli insegnanti legate a progetti poi che hanno ricaduta sui nostri bambini.

Il Fondo Sociale Europeo però, e quindi tutti i progetti che noi possiamo presentare ed attingiamo dal Fondo Sociale Europeo, sono mirati alla creazione quindi di figure professionali, corsi di formazione. Non sono previste, ecco, attività quindi progettazione riguardo a corsi di recupero. Queste attività sono strettamente demandate agli istituti scolastici. Ecco, questa era una precisazione e non esistono i cosiddetti bonus dalle famiglie. Sono soldi che vanno alle scuole, pochi, tanti, questo non apriamo una parentesi, ma arrivano alle scuole e le scuole devono organizzare i corsi di recupero. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo AN su "Orti abusivi a Le Bagnese".

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Dunque, a questo ordine del giorno c'è allegata una lettera di denuncia che ho ricevuto, come credo abbiano ricevuto anche altri. E quindi con questo ordine del giorno si chiedeva, senza stare a ripetere qual era la situazione, quale non era la situazione, perché insomma tutti sono a conoscenza, l'Amministrazione per prima, di verificare appunto se quello che è denunciato corrisponde a verità e nel caso affermativo, appunto, a ristabilire diciamo la legalità in quell'area. E' inutile che io ripercorra la storia di quest'area. C'era stato anche un impegno da parte del Presidente del Circolo, che non vedo, non so se è andato via, alla mia presenza, alla presenza mi pare anche del Sindaco, alla presenza di Mencaraglia e anche del Presidente della Circostrizione c'era stata un - mi pare che il problema lo sollevò proprio il Presidente di Circostrizione — impegno di soluzione di quel problema di cui tutti erano a conoscenza e del quale tutti non ne dividevano la gestione.

Io non ho saputo più niente da allora e quindi ho ricevuto queste sollecitazioni, che probabilmente hanno ricevuto anche altri, e mi sono permessa, dopo averlo denunciato più volte, dopo appunto questo impegno informale che era stato assunto durante un incontro informale, presentato appunto un ordine del giorno.

>>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, chiedo scusa se parlo con il cappotto, ma avevo capito che si andava via e ormai me lo tengo.

Allora, pochissime considerazioni e chiederei un momentino di attenzione, per favore. Grazie. Direi che la mozione, in quanto tale, non mi piace per un banale motivo, per alcuni motivi: uno di questi è che ha allegato come parte integrante un testo che è una lettera anonima ed io la trovo una cosa abbastanza spiacevole. Come trovo abbastanza spiacevole che, anche se si tratta di persone conosciute, in questo atto ci siano nomi, cognomi, numeri di telefono. E' una cosa insomma che non mi garba. Comunque, a parte questo, io ritengo che la mozione presenta un problema che a Le Bagnese esiste da tanto tempo quella dell'area del Pini. C'erano state molte idee che non hanno trovato fine. Per cui, io voterò questa mozione pur, come ho detto, l'allegato non piace, anche il modo come è scritto molto personale, io, io, io, anche quello non mi garba però per il problema che pone. E chiedo a chi ha stilato la mozione di aggiungere un emendamento aggiuntivo che, secondo me, rende meglio l'idea di quello che dovrebbe fare il Consiglio, l'Amministrazione a questo proposito. E propongo di aggiungere due punti alla determinazione, all'impegno:

_impegna il Sindaco e la Giunta" ecc, ecc, si aggiunge _a verificare lo status urbanistico del proprietario del terreno" perché su quello, sullo status urbanistico il proprietario mi sembra che ci siano delle difficoltà che vennero fuori quando si parlava di farci un giardinetto e cose del genere. Andrebbe stabilito una volta per tutte di chi è e qual è la sua destinazione.

Secondo. _A curarne, in accordo con la proprietà, la manutenzione al fine di un suo uso pubblico" perché attualmente quel pezzo di terreno, che un tempo era utilizzato per giocare a pallone, far correre i cani e tutta una cosa di altre cose più o meno sciolte, in questo momento è inutilizzabile perché mentre fino a qualche tempo fa il Comune, l'Amministrazione penso provvedeva a sfalcare l'erba un paio di volte all'anno, attualmente non viene più fatto probabilmente perché è privato, capisco la motivazione, però per lo stesso fatto non viene, come dire, più fruito dal pubblico.

Un'ultima cosa: quel pezzo di veramente è terra di nessuno e terra di tutti perché c'è chi ci fa gli orti, ma c'è anche chi ci ha piantato gli alberi per i fatti suoi, io sono fra i colpevoli. C'è chi ci ha fatto le siepi per i fatti suoi, pure fra i colpevoli, veramente è terra di conquista. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Io volevo fare solo una considerazione. Alla luce dei fatti che accadano spesso e volentieri, di cui tutti i giorni leggiamo sui giornali di famiglie che si scannano, vicini che si sparano per banalità, cose ecc, ora io vedo che questo ordine del giorno risale al 25 di ottobre 2007 e che per i problemi, che ci sono normalmente in Consiglio Comunale, questa è una cosa che si accalca ecc, è slittato fino, cioè sono decorsi praticamente quattro mesi.

Allora la mia domanda è questa non essendo pratica del mestiere: in casi come questi, quando viene presentato un ordine del giorno che comunque denuncia una situazione dove ci sono dei cittadini che non si firmano ma, che se questo è vero, sono all'esasperazione, parlano di minacce, di rispetto della quiete pubblica, di rumori, di cani, cioè voglio dire nel frattempo che il Consiglio Comunale si organizza ed arriva finalmente a trattare a parole questo argomento, c'è qualcuno che ha demandato, che ha informato la polizia municipale? Qualcuno è andato, si è reso conto se nel frattempo veramente esiste qualcosa? Ci sono dei problemi, perché sennò quello che a me un attimino preoccuperebbe è che il dover rimandare da parte del Consiglio che ha magari cose più importanti da dover affrontare, però che non voglia dire che quando viene denunciata una cosa di questo tipo nel frattempo, comunque, in attesa del Consiglio si muova chi di competenza per andare a verificare se ci sono dei problemi che possono poi portare a problemi ancora più gravi. Grazie.

>>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Ora, non so chi, me l'hanno detto c'è stato un riferimento alla mia persona come Presidente del Consiglio. No, io non sono Presidente del circolo. No, no non sono Presidente del circolo, appunto è il signor Baldini. Questa era solo una precisazione. No, no, ma Erica siamo in una situazione..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì, no, no ma guarda vorrei fare un intervento nel senso tranquillo. Quell'area è frutto di idee e anche di contestazioni da trent'anni, da quando si pensava di farci un asilo nido e poi in realtà adesso ci sono altre iniziative. Ma stante la situazione il nostro circolo, in questo caso rivendico un impegno come circolo a Le Bagnese, fra le altre cose nella mia persona, non molto tempo fa, quattro o cinque anni fa, quattro anni fa credo abbiamo investito l'amministrazione comunale di quel problema. Al che era già tutto pronto, sono possibili sicuramente gli atti vedere già i disegni, era previsto un giardino fatto in un certo modo con quel gioco che adesso è in fondo a Via Fattori in realtà doveva essere all'interno di questo giardino.

Una volta che però è stato cercato di, come dire, entrare in quell'area per cui con un esproprio e quant'altro, l'Amministrazione si trova di fronte a due realtà di cui una molto difficile, come dire, da contattare che è la proprietà delle (parola non comprensibile) per cui con questo famoso avvocato che ne gestisce le proprietà e va in giro per il mondo ed un'altra proprietà che adesso non saprei dire. Allora, questo era per dire che secondo me da parte dei cittadini de Le Bagnese, da parte dell'Amministrazione Comunale c'era e credo ci sia ancora la volontà, come dire, di risolvere. Il Martellacci ci ha lavorato per un po' di tempo al progetto per quell'area. Poi ci siamo dovuti fermare per tutta una serie di motivi, anche economici, perché c'erano delle diatribe tra i due proprietari. Patrizia, se tu mi ascolti ma solo perché..no solo perché quella cosa è bene chiarirla un attimo.

Allora, a fronte di nostre ulteriori, nostre per dire di tutti, richieste abbiamo domandato più volte anche in riunioni ed assemblee a Le Bagnese la possibilità di fare in quell'area una sorta di parcheggio al limite interrato, con giardino e il parcheggio sopra, cioè tutta una serie di idee perché quello è realmente l'unico spazio verde a Le Bagnese.

Detto questo, ci sono due proprietà private e ci sono tutta una serie di cittadini, fra cui il qui presente Francesco Mencaraglia, che questa zona la vede tutti i giorni in quanto è davanti a casa sua, che però onestamente io non credo che lui potrebbe essere un testimone attendibile possa azzardare quanto c'è scritto in questa lettera, se lettera la si vuole chiamare. Perché minacce, rumori, la falciatura prima si dice la fa il Comune e la fa due volte l'anno, ora non si sa bene chi la faccia, però qui si dice che la falciatura la provoca rumori per ore ed ore. Certo, se c'è da fare la falciatura un pomeriggio ci vorrà. Cioè non vedo onestamente, mi sembra pretestuosa, che però quella soluzione vada trovata in un modo o in un altro, io invito anche da questa parte l'Amministrazione Comunale a fare tutte le verifiche possibili per vedere se poi si può addirittura

andare oltre e vedere se questo pezzo di terra, che certamente non serve a (parola non comprensibile), di entrare come dire nell'utilizzo della pubblica amministrazione per fare un giardino di pubblica utilità. Su questo sono disposto ad impegnarmi e, come dire, a sostenere anche un documento con gli emendamenti di Mencaraglia riporti una attenzione per capire che cosa realmente c'è in quell'area, perché non lo sappiamo di preciso Mencaraglia. Perché lì ci lavora della gente che ci va a piantare un albero e non è nemmeno colpa della proprietà e di quelli, perché gli alberi ce li hanno piantati un po' tutti lì dentro. Anche te, okay.

Allora, io vengo a dire se è possibile fare il punto della situazione reale e vedere se l'Amministrazione nei propri progetti chiaramente futuri può mettere in pista qualcosa che venga ad espropriare di quel terreno ai cittadini di Le Bagnese che non hanno spazio verde all'interno del proprio quartiere. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Allora, beh, intanto voglio ringraziare il Consigliere Morrocchi che ha ripercorso un po' la storia di quell'area su cui non sto a tornarci e questo mi permette di fare alcune precisazioni. Allora, punto n. 1, la lettera sottolineo anch'io anonima e quando si tratta di denunce di questo, insomma, farebbe piacere che quanto meno chi le evidenzia si faccia presente. Quindi, la lettera anonima è arrivata anche agli uffici chiaramente del Sindaco e del verde pubblico e voglio dire che il giorno successivo, se non due giorni dopo, insomma qui ho una copia pubblica e visibile, la Polizia Municipale ha fatto un sopralluogo ed ha evidenziato che all'interno dell'area non c'erano le condizioni — con una relazione l'ha sottolineato — che erano state evidenziate nella lettera. Per di più l'area è classificata come verdi e spazi — leggo — prevalentemente non edificati ad uso privato in area urbana, nella quale è consentito il mantenimento diciamo di opera materiale a condizione che questi non alterino chiaramente le condizioni morfologiche e strutturali dell'area. Questo non è avvenuto per cui è pienamente anche lecito che ci siano delle attività, diciamo così, di orto amatoriale.

Il punto della situazione però è questo e lo voglio dire con molta franchezza per sgombrare il campo anche da futuri interventi, cioè per sgombrare poi il campo: l'area sottolineo è privata, lo diceva molto bene Morrocchi. E' assolutamente un'area privata e quindi noi al momento non siamo diciamo così tenuti ad entrare nel merito dei rapporti che possono intercorrere fra gli utilizzatori attuali dell'area ed il proprietario. Cioè non sappiamo che tipo di rapporti regolano l'utilizzo dell'area da parte di questi soggetti. C

Chiedeva Mencaraglia il punto della situazione da parte dell'Amministrazione: è chiaro che di un punto verde nell'area di Le Bagnese c'è indubbiamente bisogno. L'amministrazione è a conoscenza della situazione, però ripeto è un'area privata e questo complica un po' la situazione. E' chiaro che andrebbe

fatto un esproprio, peraltro c'è la complicazione che quell'area è di due proprietari per cui questo ulteriormente complica la situazione. Quindi, allo stato attuale l'unica cosa che mi sento di dire è che appunto c'è una relazione della Polizia Municipale che evidenzia che le problematiche, che sono state segnalate dai cittadini in maniera anonima, non corrispondono per la Polizia Municipale a realtà. Quindi, questo è il dato da cui io parto. Dopo di che ripeto siamo a conoscenza del fatto che c'è la necessità di un'area verde, disponibile a prenderla in considerazione, tenendo però debitamente in conto il fatto che sono due proprietari, peraltro difficilmente raggiungibili e che l'area per eventuali proposte future andrebbe espropriata con relativi costi. Quindi questo è lo stato di fatto, il punto della situazione ad oggi. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN):

<< Sì, grazie Presidente. Sarebbe interessante questa relazione obiettivamente poterla avere in copia o leggerla perché ci risulta difficile capire in relazione a quel tipo di denuncia, che è composita, è fatta da una serie di riferimenti e di accuse, qual è la situazione non riscontrata. Cioè non c'era fisicamente le due persone lì a coltivare quando sono passati? Non minacciavano? Non esiste giardino, esiste tronchi d'albero, non esiste l'area? E' plausibile, cioè mi sembra curioso come tipo di risposta. Quindi, capiamo in questa relazione cosa c'è scritto, dopo di che è tutto vero quanto detto però si evince da questa lettera la situazione di esasperazione che comunque manifesta e una situazione di disturbo della quiete pubblica che merita un intervento insomma. Comunque se è area privata, anche se il proprietario dell'area non interviene per rimuovere la presenza di queste persone, anche se non si sa che tipo di relazione ci sia fra queste persone e il proprietario dell'area, però la situazione di ordine pubblico va assolutamente intervenuta e credo che l'ordine del giorno vada in questa direzione. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Allora, mi sembra abbastanza singolare che si voglia mettere in dubbio l'operato della Polizia Municipale. Ad ogni modo siccome la relazione è molto breve posso tranquillamente leggerla. Allora la relazione dice questo: _in riferimento all'esposto anonimo, qui pervenuto, in data 25/10 — fra l'altro è in data 31 la lettera — si informa che il lotto di terreno in oggetto posto tra il numeri civici 32 e 34 della Via Volpini, località Le Bagnese, contraddistinto dalle particelle 1142 — va beh insomma dati tecnici — risulta essere in comproprietà dei signori — non so se posso dire anche i nomi — Lefebre Domeisson Francoise Ritter Beatrice ed altri — per cui la situazione è abbastanza complicata come dicevo nel mio intervento — L'area è classificata ai sensi dell'art. 131 del vigente Piano Strutturale come facente parte del verde

e spazi prevalentemente non edificati ad uso privato nelle aree urbane, all'interno del quale è consentito il mantenimento delle eventuali attività agricole-amatoriali a condizione che non ci siano alterazioni significative della morfologia del terreno nell'installazione di manufatti e depositi di alcun genere. A seguito del sopralluogo effettuato sul posto si è riscontrato che gli attuali utilizzatori dell'area in oggetto rispettano le previsioni di piano in quanto su una piccola porzione vi eseguono minimi lavori di utilizzo colturale, mentre la maggior parte dell'area è lasciata incolta, ma in condizioni accettabili e non degradate, come vedibile nell'allegata documentazione fotografica. Gli scriventi non hanno rilevato al suo interno neppure la presenza di cani o di altri animali domestici o da cortile. Infine, non vi sono manufatti di alcun tipo. Per quanto sopra, salvo diverso avviso della S.V., si richiede l'archiviazione dell'esposto allegato". >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, questo magari si è attivata. Questa è la risposta anche alla Fiotti che subito la Polizia, anche se c'è poste anonime in genere, però ho fatto bene ad intervenire e quindi quella è la relazione. Quindi, credo che c'è poco da eccepire insomma. Non avrebbero avuto interesse di dire una cosa contraria. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Sì, per dichiarazione di voto naturalmente. Si mi può produrre copia. Nessuno ha messo in dubbio, cioè per carità, quello. Però, per lo meno, se è quello che hanno rilevato. Però, ecco, si è chiarita bene la posizione dell'Amministrazione e questa situazione kafkiana che si era creata negli anni di volontà di soluzione, che invece non c'era e mi pare molto chiaro, di questa legittimazione che l'Amministrazione dà a queste persone che coltivano la terra e che secondo i denunciati anche operano.

Visto che noi abbiamo avuto tanti, tanti incontri, sono otto anni e passa e Francesco lo sa bene, insomma mi pareva, come dire mi fa piacere che finalmente si è scoperto l'arcano ed è chiara la posizione dell'Amministrazione, la posizione di altri rappresentanti politici e quant'altro. Ci si mette una pietra tombale a questo punto sulla querelle e grazie anche per la chiarezza con la quale l'assessore ha illustrato la posizione dell'Amministrazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< A questo punto non è nemmeno necessaria, ha risposto benissimo l'Amministrazione alle richieste della mozione. C'è necessità di votarla? Bene, Mencaraglia. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Non è un intervento è solo una domanda: non chiedere all'Amministrazione perché sarebbe un atto illegale, ma personalmente come evitare che in quel verde si possono fare degli orti, chiunque abbia intenzione di un orto sociale può andare lì, purchè il padrone non protesti? >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, Mencaraglia. Si passa allora alla votazione del Punto n. 11. Va beh, ora basta sennò. (VOCI FUORI MICROFONO)..Cioè, va beh, questa è un'altra cosa, lui ha fatto un discorso e non c'entra nulla con la mozione, è una cosa in più. (CONFUSIONE IN SALA)..Per favore! Va bene, per favore! Si passa alla votazione. Si vota.

Bene, colleghi, ci vediamo il 4. Arrivederci. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19:33.